



Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Relazione Trimestrale
ex art. 61, 2° comma, D.Lgs. n. 270/1999
della procedura di amministrazione
straordinaria relativa alle società

Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria
Ilvaform S.p.A. in amministrazione straordinaria
Ilva Servizi Marittimi S.p.A. in amministrazione straordinaria
Innse Cilindri S.r.l. in amministrazione straordinaria
Sanac S.p.A. in amministrazione straordinaria
Taranto Energia S.r.l. in amministrazione straordinaria
Socova S.a.s. in amministrazione straordinaria
Tillet S.a.s. in amministrazione straordinaria
Partecipazioni Industriali S.p.A. in amministrazione
straordinaria

riferita al periodo 1° gennaio 2019 – 31 marzo 2019

Parte I - Attività durante l'amministrazione straordinaria

1. Attività della Procedura	
1.1. Perimetro del Gruppo Ilva: società del gruppo per cui è stata chiesta l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria	7
1.2. Riunioni del Comitato di Sorveglianza/Istanze presentate al MISE	11
1.3. Aggiornamento procedure di accertamento dello stato passivo	12
1.4. Costi della procedura	15
2. Aggiornamenti sul Programma	
2.1. Pubblicazione del bando di gara	16
2.2. Procedura di trasferimento (VDR)	16
2.3. Aggiornamento sull'andamento finanziario	23
2.4. Pubblicazione dell'invito a manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo ad INNSE Cilindri S.r.l. in amministrazione straordinaria e Sanac S.p.A. in amministrazione straordinaria	25
2.5. Altre dismissioni degli Asset no core	27

Parte II - Attività corrente

1. Prosecuzione dell'attività d'impresa	30
2. Principali azioni e misure implementate in relazione alle prescrizioni AIA30	
3. Dati sulla qualità dell'aria in prossimità dello stabilimento di Taranto	35
4. Sicurezza sul posto di lavoro – infortunistica	37
5. Gestione del personale	41
6. Accadimenti legali/giudiziari	49

Parte III - Situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

1. Premessa	62
2. Andamento economico, patrimoniale e finanziario	65

PREMESSA

In data 21 gennaio 2015, il Ministro dello Sviluppo Economico, a seguito dell'istanza presentata dal Commissario Straordinario ex D.L. n. 61/2013 (conv. in L. n. 89/2013) dott. Piero Gnudi, ha disposto con proprio decreto l'ammissione di Ilva S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria a norma dell'art. 2 D.L. 23 dicembre 2003, n. 347 (di seguito, la "**Procedura**").

Con il medesimo decreto, il Ministro dello Sviluppo Economico ha nominato Commissari Straordinari della Procedura il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba.

Con sentenza del 28 gennaio 2015, pubblicata in data 30 gennaio 2015, il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza di Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria (di seguito, "**Ilva**"), nominando quale giudice delegato per la Procedura la dott.ssa Caterina Macchi.

In data 19 febbraio 2015, il Ministro dello Sviluppo Economico ha altresì nominato il Comitato di Sorveglianza, composto dal prof. M. Confortini (Presidente), dal dott. E. Sgaravato (esperto), dall'avv. M. Cesare (esperto), da ENI S.p.A. (creditore) e da Intesa San Paolo S.p.A. (creditore).

In data 29 dicembre 2015, i Commissari Straordinari di Ilva, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza reso in data 28 dicembre 2015, hanno presentato al Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito, anche "**MISE**") la versione definitiva del programma di Ilva e delle controllate in a.s. redatto ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.L. 23 dicembre, n. 347 (di seguito, il "**Programma**"). In data 4 gennaio 2016, il MISE, con proprio decreto, ha approvato il Programma.

È stato predisposto un sito internet - www.gruppoilvainas.it - sul quale vengono pubblicate tutte le informazioni inerenti alla Procedura e tramite il quale è possibile prendere visione, *inter alia*, delle istruzioni per la presentazione delle domande di insinuazione allo stato passivo.

Milano 24 maggio 2019

I Commissari Straordinari
Dott. Piero Gnudi
Avv. Corrado Carrubba
Prof. Enrico Laghi

Parte I - Attività durante l'amministrazione straordinaria

1. Attività della Procedura

1.1 Perimetro del Gruppo Ilva: società del gruppo per cui è stata chiesta l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria

A. In data 17 febbraio 2015 i Commissari Straordinari di Ilva hanno presentato al Ministro per lo Sviluppo Economico istanze per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi degli artt. 80 ss. D.L.gs. 8 luglio 1999, n. 270, e 3, comma 3, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, di cinque società italiane facenti parte del Gruppo Ilva (i.e.: **Taranto Energia S.r.l.**, **Sanac S.p.A.**, **Ilva Servizi Marittimi S.p.A.**, **Innse Cilindri S.r.l.** e **Ilvaform S.p.A.**).

In pari data i Commissari Straordinari hanno presentato al Tribunale di Milano i ricorsi per la dichiarazione dello stato di insolvenza delle suddette società controllate.

Il MISE ha disposto l'ammissione delle predette società alla procedura di amministrazione straordinaria con rispettivi decreti in data 20 febbraio 2015, nominando quali Commissari Straordinari delle procedure di ciascuna di tali società il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba. Il Tribunale di Milano, con rispettive sentenze in data 5 marzo 2015, depositate in pari data, ha dichiarato l'insolvenza delle medesime società.

Con decreto dell'11 giugno 2015, depositato il 16 giugno 2015, il Tribunale di Milano, provvedendo sulle istanze depositate dai Commissari Straordinari per le sopra citate società controllate, ha differito al 4 dicembre 2015 le udienze per l'esame dello stato passivo, conseguentemente differendo al 4 novembre 2015 anche il termine per il deposito delle domande tempestive di insinuazione allo stato passivo da parte dei relativi creditori.

In data 19 febbraio 2015 i Commissari Straordinari di Ilva hanno presentato al MISE analogo istanza per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi degli artt. 80 ss. D.Lgs. 8 luglio 1999, n. 270, e 3, comma 3, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, nonché ai sensi del regolamento comunitario n. 1346/2000/CE, della società francese **S.L.D. S.A.**, del cui capitale sociale Ilva detiene il 50%. In data 20 febbraio 2015, i Commissari Straordinari hanno presentato al Tribunale di Milano il ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza di S.L.D. S.A..

Il procedimento per la dichiarazione di insolvenza di S.L.D. S.A. è stato successivamente abbandonato in considerazione degli eventi di seguito elencati:

- il 25 febbraio 2015 il Tribunale di Commercio di Lione ha disposto l'avvio di una procedura di «*redressement judiciaire*» a seguito del deposito di una «*declaration de cessation des paiements*» eseguito in data 16 febbraio 2015 da parte di Mr. Bauland, che era stato nominato, con provvedimento in data 30 gennaio 2015, «*administrateur provisoire*» di S.L.D. S.A., in ragione dello stallo verificatosi nell'assemblea dei soci sul rinnovo del consiglio di amministrazione;
- l'udienza del 23 marzo 2015 avanti al Tribunale di Milano, originariamente fissata per la discussione sul ricorso di Ilva, è stata rinviata al 10 aprile 2015 su istanza congiunta delle parti in considerazione della pendenza di trattative;
- il 1° aprile 2015 è stato firmato tra le parti un *pre-agreement* e il 10 aprile 2015 un successivo *addendum*;
- all'udienza del 10 aprile 2015 avanti al Tribunale di Milano le parti hanno congiuntamente chiesto un ulteriore rinvio, che il Giudice Delegato ha concesso fino al 6 maggio 2015;
- all'udienza del 6 maggio 2015 il Giudice Delegato, preso atto dell'ulteriore avanzamento delle trattative, ha nuovamente rinviato la causa all'udienza del 10 giugno 2015;

- all'udienza del 10 giugno 2015, le parti hanno informato il Giudice Delegato di aver sottoscritto in data 3 giugno 2015 un accordo definitivo, che prevede, oltre all'approvazione di un *business plan* concordato, la condivisione tra le parti di un percorso idoneo a consentire a S.L.D. S.A. di recuperare una situazione di equilibrio finanziario da raggiungere nell'ambito della procedura di «*redressement judiciaire*» già aperta in Francia, con conseguente interruzione della procedura di amministrazione straordinaria e del giudizio per la dichiarazione di insolvenza di S.L.D. S.A. in Italia, a fronte della prosecuzione della procedura concorsuale locale francese di «*redressement judiciaire*».

In data 11 giugno 2015 i Commissari hanno, quindi, depositato presso il Tribunale di Milano la dichiarazione di desistenza nella procedura per la dichiarazione dello stato di insolvenza di S.L.D. S.A. promossa in data 20 febbraio 2015 e, in data 8 luglio 2015, hanno presentato al MISE una comunicazione di avvenuta cessazione della procedura di amministrazione straordinaria aperta in capo a S.L.D. S.A. con decreto ministeriale del 20 febbraio 2015.

Anche in ragione della mancata dichiarazione di insolvenza di S.L.D. S.A., sono cessati gli effetti del decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria nel frattempo emesso dal MISE a carico di S.L.D. S.A., la quale è quindi rimasta sottoposta alla procedura francese di «*redressement judiciaire*» avanti al Tribunale di Commercio di Lione. Tale procedura si è chiusa nel mese di luglio 2016 con la cessione a terzi dell'azienda produttiva di S.L.D. S.A. e l'integrale pagamento dei creditori. In data 19 luglio 2017, previo acquisto dal Sig. Parrello e dal Sig. Faroni di n. 2 quote di S.L.D. S.A., Ilva Commerciale S.r.l. ha ceduto l'intera propria partecipazione nella società – pari al 50% del capitale sociale – alla società Champion S.a.s. per un controvalore pari a Euro 787.000; ciò nell'ambito di un accordo che ha posto fine al contenzioso esistente tra S.L.D. S.A. e il Gruppo Ilva, consentendo altresì l'incasso di alcuni crediti commerciali di Ilva nei confronti di Champion S.a.s., nonché la libera disponibilità del magazzino detenuto presso lo stabilimento produttivo di Saint Wandrille.

- B. In data 27 febbraio 2015 i Commissari Straordinari hanno presentato al MISE istanze per l'ammissione di altre due società francesi appartenenti al Gruppo (i.e.: **Tillet S.a.s. e Socova S.a.s.**) alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi degli artt. 80 ss. D.L.gs. 8 luglio 1999, n. 270, e 3, comma 3, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, e del regolamento comunitario n. 1346/2000/CE.

In pari data i Commissari Straordinari hanno presentato al Tribunale di Milano i ricorsi per la dichiarazione dello stato di insolvenza delle suddette società controllate.

Il MISE ha disposto l'ammissione delle predette società alla procedura di amministrazione straordinaria con rispettivi decreti in data 17 marzo 2015, nominando quali Commissari Straordinari di ciascuna di tali società il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba. Il Tribunale di Milano, con rispettive sentenze in data 9 aprile 2015, depositate in data 21 aprile 2015, ha dichiarato l'insolvenza delle medesime società.

In data 8 luglio 2015, i Commissari hanno depositato istanza per il differimento delle rispettive udienze per l'esame dello stato passivo anche per le due controllate francesi Tillet S.a.s. e Socova S.a.s., in coerenza con quanto fatto in relazione alle altre società del gruppo in amministrazione straordinaria. In data 28 luglio 2015, il Tribunale di Milano ha autorizzato il differimento delle adunanze di verifica dei crediti al 29 gennaio 2016 e del correlato termine di deposito delle domande tempestive di insinuazione dello stato passivo.

- C. In data 28 giugno 2016 sono stati depositati:
- presso il MISE, l'istanza di ammissione della controllata greca Hellenic Steel Company S.A. in liquidazione ("**HSC**") alla procedura di amministrazione straordinaria;
 - presso il Tribunale di Milano, il ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza della medesima società.

Con decreto in data 19-20 luglio 2016, il MISE ha dichiarato l'ammissione di HSC alla procedura di amministrazione straordinaria e ha nominato Commissari Straordinari della procedura il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba.

In data 9 settembre 2016 si è tenuta l'udienza presso il Tribunale di Milano per la comparizione dei liquidatori di HSC nell'ambito del procedimento per la dichiarazione di insolvenza. All'udienza si sono costituiti, quali intervenienti volontari ex art. 105 c.p.c., 64 ex dipendenti di HSC, i quali hanno eccepito, *inter alia*, il difetto di competenza internazionale del Tribunale di Milano, affermando che il *Center of Main Interests* (COMI) di HSC sarebbe localizzato a Salonicco (Grecia) e non già a Milano, ed hanno chiesto per l'effetto il rigetto del ricorso depositato da Ilva. Sono comparsi in udienza, altresì, i Liquidatori di HSC, i quali hanno dichiarato di non opporsi alla richiesta dei Commissari Straordinari di Ilva e di non poter concludere la liquidazione, in considerazione dello stato di insolvenza della società. Ilva ha eccepito l'inammissibilità dell'intervento dei dipendenti di HSC. All'esito della discussione il Giudice relatore, dott.ssa Caterina Macchi, si è riservato di riferire al Collegio. Con provvedimento pubblicato in data 10 ottobre 2016, il Tribunale di Milano – pur accogliendo l'eccezione di inammissibilità dell'intervento dei dipendenti – ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Milano, non ritenendo superata la presunzione secondo cui il COMI coincide con il luogo in cui la società ha la propria sede legale, senza quindi entrare nel merito della verifica circa lo stato di insolvenza di HSC. Ilva non ha impugnato la decisione del Tribunale di Milano. Peraltro, in qualità di principale creditore di HSC, Ilva ha presentato istanza di fallimento di HSC avanti il Tribunale di Salonicco. In occasione dell'udienza fissata avanti al Tribunale di Salonicco per l'accertamento dello stato di insolvenza di HSC in data 10 febbraio 2017, il Giudice ha accolto l'istanza di differimento formulata dagli ex-dipendenti intervenuti, rinviando per la prosecuzione all'udienza del 27 marzo 2017. A tale udienza, il Giudice, accogliendo una nuova istanza di rinvio formulata in udienza dagli ex-dipendenti, fondata sull'assunto della asserita utilità di attendere gli esiti del processo avviato dai liquidatori di HSC per la vendita dei complessi aziendali di HSC e di Ilva, ha concesso un nuovo differimento al 22 maggio 2017. A detta udienza il Giudice, sentite le parti ed i testimoni convocati, si è riservato. *Medio tempore*, in data 23 febbraio 2017, Ilva ha presentato al Tribunale di Salonicco istanza per il rilascio di misura cautelare finalizzata ad ottenere, in via principale, un'inibitoria rispetto alla vendita dei beni di HSC, avviata dai liquidatori della società greca, fino alla decisione sull'istanza di fallimento. All'udienza del 24 febbraio 2017 fissata per la discussione del ricorso cautelare, sono intervenuti anche gli ex-dipendenti di HSC, i quali hanno chiesto ed ottenuto un rinvio dell'udienza al 10 maggio 2017, poi nuovamente differita al 24 maggio 2017 sempre su richiesta degli ex-dipendenti. A detta udienza il Giudice, sentite le parti ed i testimoni convocati, si è riservato. Nelle more del giudizio pendente presso il Tribunale di Salonicco relativo all'istanza di fallimento di HSC, i liquidatori di HSC, rilevata l'incapacità di completare la procedura di liquidazione volontaria, hanno avviato un percorso alternativo alla procedura fallimentare che prevede l'omologazione di una sorta di "accordo di ristrutturazione" ai sensi degli articoli 99 e ss. e 106d della legge fallimentare greca (l. n. 3588/2007, come modificata dalla l. n. 4446/2016). Tale percorso, ritenuto vantaggioso anche per il ceto creditorio rispetto ad uno scenario fallimentare, è finalizzato al ripristino dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali e alla ripresa dell'operatività dello stabilimento, da realizzarsi tramite la cessione dei complessi aziendali a una società di nuova costituzione, previo assenso di una maggioranza qualificata di creditori e la ratifica del Tribunale competente.

In siffatto contesto, sulla base dell'offerta vincolante ricevuta per la cessione dei complessi aziendali e del piano asseverato da un esperto indipendente, i liquidatori di HSC hanno presentato a Ilva una proposta di accordo di ristrutturazione del credito che prevede l'incasso a favore di Ilva di una parte del proprio credito vantato nei confronti di HSC. In data 29 ottobre 2018 il Ministro dello Sviluppo Economico, ricevuto il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza in data 18 ottobre 2018, ha autorizzato Ilva a sottoscrivere l'accordo di ristrutturazione di HSC di cui sopra nell'ambito della procedura prevista dalla legge fallimentare greca e, per l'effetto, a

rinunciare a parte dei propri crediti nei confronti della stessa, ritenuto, *inter alia*, che, nell'alternativo scenario fallimentare non vi sarebbero state migliori prospettive di realizzo. In data 31 ottobre 2018, in Salonicco, è stato sottoscritto il sopra descritto accordo di ristrutturazione tra HSC, Ilva e la newco acquirente, Hellenic Steel Acquisition Co. S.a r.l. In pari data, l'istanza di ratifica dell'accordo di ristrutturazione è stata depositata presso il competente Tribunale di Salonicco, il quale ha fissato per il giorno 10 dicembre 2018 l'udienza per la relativa trattazione, poi posticipata al 28 gennaio 2019. In data 29 marzo 2019, il Tribunale di Salonicco ha dunque rigettato l'istanza di fallimento di HSC summenzionata.

D. In data 2 dicembre 2016 i Commissari Straordinari di Ilva hanno presentato al Ministro per lo Sviluppo Economico istanza per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi degli artt. 80 ss. D.Lgs. 8 luglio 1999, n. 270, e 3, comma 3, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, della società Partecipazioni Industriali S.p.A. (già Riva Fire S.p.A. in liquidazione), in quanto titolare, direttamente e indirettamente, della maggioranza del capitale sociale di Ilva.

In pari data i Commissari Straordinari hanno presentato al Tribunale di Milano il ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza della suddetta società.

Il MISE ha disposto l'ammissione della predetta società alla procedura di amministrazione straordinaria con decreto in data 5 dicembre 2016, nominando quali Commissari Straordinari della procedura il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba.

Il Tribunale di Milano, con sentenza pubblicata in data 16 dicembre 2016, ha dichiarato l'insolvenza della stessa, fissando l'adunanza per l'esame dello stato passivo al 10 maggio 2017 ore 10.30.

In data 19 settembre 2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato l'esecuzione del Programma di natura liquidatoria di Partecipazioni Industriali, integrativo di quello approvato per il Gruppo Ilva, depositato dai Commissari Straordinari in data 1° settembre 2017. In data 26 settembre 2017 il Giudice Delegato del Tribunale di Milano, Dott.ssa Caterina Macchi, ha disposto il deposito in Cancelleria del predetto programma e la sua pubblicazione, unitamente alla relazione sulle cause di insolvenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, D.L. 347/2003.

1.2 Riunioni del Comitato di Sorveglianza/istanze di autorizzazione presentate al Ministero dello Sviluppo Economico

Nel corso del periodo oggetto della presente relazione (1° gennaio 2019 – 31 marzo 2019) il Comitato di Sorveglianza si è riunito nella data sotto elencata, in occasione delle quali ha esaminato, tra le altre, e per quanto di competenza delle società in A.S. volta a volta interessate, le seguenti questioni:

- 16 gennaio 2019:
 - aggiornamento circa l'esecuzione del Piano;
 - esame della istanza per la sottoscrizione dell'accordo di conciliazione tra Ilva spa in as e Compagnie Francaise d'Assurance pour le Commerce Exterieur s.a.;
 - varie ed eventuali.

- 22 gennaio 2019:
 - rinnovo Rothschild;
 - varie ed eventuali.

- 25 gennaio 2019:
 - Istanza relativa all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo alle società in amministrazione straordinaria Ilva spa, Ilvaform spa, Ilva Servizi Marittimi spa, Taranto Energia Srl, Tillet sas, Socova sas del 22 gennaio 2019 e dei relativi allegati;
 - varie ed eventuali.

1.3 Aggiornamento procedure di accertamento dello stato passivo del Gruppo Ilva

Con riferimento alla procedura di Amministrazione Straordinaria del Gruppo Ilva si precisa che:

- la prima udienza per la verifica dello stato passivo di Ilva in A.S. si è tenuta venerdì 27 novembre 2015;
- la prima udienza per la verifica dello stato passivo delle controllate italiane si è tenuta il giorno 4 dicembre 2015;
- la prima udienza per la verifica dello stato passivo delle controllate francesi si è tenuta il giorno 29 gennaio 2016.

Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Lo stato passivo di Ilva in A.S. consta di circa n. 17.500 insinuazioni al passivo (creditori) per un totale *petitum* di oltre 6,4 miliardi di euro. L'elevato numero di domande ha comportato la necessità di suddividere lo stato passivo in tre *tranche*.

La prima è stata depositata in data 11 novembre 2015, la seconda è stata depositata in data 28 gennaio 2016.

La terza è stata a sua volta suddivisa in quattro blocchi, di cui il primo è stato depositato il 15 aprile 2016, il secondo è stato depositato il 14 settembre 2016, il terzo il 5 dicembre 2016 e il quarto il 10 aprile 2017.

Terminato l'esame delle domande di insinuazione tempestive, in data 30 giugno 2017 è stato dichiarato esecutivo lo stato passivo di Ilva.

Considerata l'alta numerica delle insinuazioni, si è proceduto all'invio delle comunicazioni dell'esito del procedimento di accertamento del passivo ex art. 97 della Legge Fallimentare seguendo il calendario di deposito dei vari progetti.

Al momento sono in corso le udienze dei creditori che hanno proposto opposizione ex art. 98 della Legge Fallimentare contro il decreto che ha reso esecutivo lo stato passivo.

	n cronologici	Petitum				Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			
		Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale		Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso
Ilva	17.493	1.330.276.667	4.339.650.840	933.097.410	6.603.024.917	30/06/2017	539.487.736	570.146.383	1.429.489.384	4.051.768.866

Si precisa che, nel totale di 6.4 MLD di euro, la sola domanda in privilegio del Comune di Taranto è pari a 3.5 MLD di euro.

In data 14 ottobre 2015 sono stati nominati dal Tribunale di Milano due curatori speciali, nelle persone del dott. Alfredo Ravo e del dott. Maurizio Paglino, per la presentazione delle domande di insinuazione al passivo dei crediti *intercompany* reciprocamente vantati tra Ilva e le società del Gruppo Ilva.

Le udienze per la verifica del passivo si tengono presso il Tribunale di Milano secondo un calendario prestabilito e pubblicato sul sito *internet* della procedura.

Società Controllate

Si riportano di seguito i dati delle controllate del Gruppo Ilva in Amministrazione Straordinaria (sei società italiane e due francesi).

Lo stato passivo delle controllate italiane consta di circa 2.200 insinuazioni (creditori), suddivise come da prospetti sotto riportati:

Ilvaform S.p.A.

n cronologici	Petitum			Totale	Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			Escluso
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
157	247.475	27.163.010	1.017.588	28.428.074	28/10/2016	93.000	296.368	545.616	29.522.815

Ilva Servizi Marittimi S.p.A.

n cronologici	Petitum			Totale	Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			Escluso
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
194	1.409.336	3.684.510	6.006.968	11.100.814	25/11/2016	80.656	2.146.750	7.412.158	1.461.250

Innse Cilindri S.r.l.

n cronologici	Petitum			Totale	Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			Escluso
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
441	9.601.584	2.283.818	3.735.505	15.620.908	28/10/2016	365.253	1.525.785	13.273.328	456.542

Sanac S.p.A.

n cronologici	Petitum			Totale	Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			Escluso
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
1.071	9.801.907	19.014.928	21.897.764	50.714.599	30/09/2016	491.097	8.528.569	32.431.660	9.289.676

Taranto Energia S.r.l.

n cronologici	Petitum			Totale	Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			Escluso
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
347	13.117.870	3.513.039	20.470.362	37.101.270	25/11/2016	180.472	3.650.017	32.674.861	607.931

Partecipazioni Industriali S.p.A.

n cronologici	Petitum			Totale	Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			Escluso
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
19	-	3.509.533.244	55.176.230	3.564.709.474	07/06/2017	-	2.653.518	237.852	3.560.367.174

Lo stato passivo delle controllate francesi consta di 22 insinuazioni (creditori), suddivise come da prospetti sotto riportati:

Socova S.a.S.

n cronologici	Petitum				Totale	Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			Escluso
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo				Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
14	30.573	25.889	107.590		164.053	25/11/2016	30.573	-	132.272	1.208

Tillet S.a.S.

n cronologici	Petitum				Totale	Data esecutività SP	Importo ammesso da GD			Escluso
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo				Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
8	36.268	13.392	40.240		89.900	25/11/2016	36.268	-	53.632	-

Le udienze per la verifica del passivo si tengono presso il Tribunale di Milano secondo un calendario prestabilito e pubblicato sul sito *internet* della società.

Come si evince dai prospetti sopra riportati, per tutte le società controllate gli stati passivi sono stati resi esecutivi e i relativi decreti di esecutività sono stati comunicati a mezzo pec ai creditori a norma dell'art. 97 della Legge Fallimentare.

Sono al momento in corso le udienze dei creditori che hanno proposto opposizione ex art. 98 della Legge Fallimentare contro il decreto che ha reso esecutivo lo stato passivo sia di Ilva che delle controllate.

Per completezza si riportano gli stati passivi di Ilva e delle Controllate parziali resi esecutivi dal Tribunale di Milano in relazione alle domande tardive presentate:

n cronologici	Petitum				Totale	Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Ilva	682	61.439.935	97.339.523	211.136.303	369.915.761	3.380.962	54.391.510	232.031.808	75.035.176	15/06/2018

n cronologici	Petitum				Totale	Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Sanac	124	276.620	1.707.869	1.875.979	3.860.468	-	836.761	1.612.150	1.409.533	29/11/2017
Sanac	8	9.336	4.463.713	7.240.888	11.713.938	-	1.969	4.315.555	7.396.414	21/11/2018

n cronologici	Petitum				Totale	Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Ilvaform	10	-	8.679.747	9.332.504	18.012.251	-	910.009	157.914	16.943.052	08/11/2017
Ilvaform	4	-	305.513	43.863	349.376	-	99.402	43.863	167.405	21/11/2018

n cronologici	Petitum				Totale	Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Innse Cilindri	17	2.584	398	1.568.950	1.571.932	-	-	433.502	1.135.429	08/11/2017
Innse Cilindri	3	-	1.307	1.156.985	1.158.292	-	-	1.158.191	101	20/04/2018

n cronologici	Petitum				Totale	Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
	Prededuzione	Privilegio	Chirografo			Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Taranto Energia	11	-	359.397	137.711	497.108	-	291.025	104.367	101.716	08/11/2017
Taranto Energia	3	-	833	545.718	546.551	-	-	546.551	-	07/11/2018

	n cronologici	Petitum				Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
		Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Ilva Servizi Marittimi	10	29.182	5.961.664	25.582	6.016.428	-	4.389.275	24.146	1.600.787	08/11/2017
Ilva Servizi Marittimi	4	357	2.927	98.696	101.980	341	2.927	98.569	142	21/11/2018

	n cronologici	Petitum				Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
		Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Socova	2	-	423	20.526	20.949	-	-	20.397	552	08/11/2017
Socova	1	-	-	1.233.399	1.233.399	-	-	1.233.399	-	07/11/2018

	n cronologici	Petitum				Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
		Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Tillet	2	-	4.474	31.051	35.526	-	4.350	15.070	16.105	08/11/2017
Tillet	2	-	-	106.309	106.309	-	-	106.309	-	20/04/2018

	n cronologici	Petitum				Importo ammesso da GD				Data esecutività SP
		Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S.	1	-	18.949	-	18.949	-	21.046	229	-	08/11/2017
Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S.	14	260.930	42.024.851	73.013.099	115.298.880	-	38.093.270	70.195.486	7.010.124	21/11/2018

1.4 Costi della procedura

In ottemperanza alla circolare MISE n. 0111808 del 1° settembre 2010 e nel rispetto degli indirizzi impartiti con le circolari DGSPC nn. 820996 del 2 marzo 2004 e 824113 del 1° ottobre 2004, Ilva ha regolarmente proceduto alla redazione del documento previsionale a 90 giorni dalla data di apertura dell'Amministrazione Straordinaria e successivi aggiornamenti periodici.

L'ultimo documento trasmesso al MISE ha come periodo di riferimento 21/10/2015-31/1/2016.

Poiché, in data 4 gennaio 2016, è stato approvato, con Decreto Ministeriale, il Programma ex art. 4, comma 2, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, a partire da tale data decorrono i termini per il deposito delle relazioni trimestrali ex art. 61 D.Lgs. 8 luglio 1999, n. 270.

In ottemperanza a quanto sopra e alla circolare MISE del 22 gennaio 2016, Ilva ha predisposto una prima bozza di procedura interna in attesa delle risposte del MISE ad alcuni quesiti posti.

La società ha quindi predisposto all'interno del sito *internet* una sezione, denominata "Trasparenza", per il recepimento degli obblighi informativi previsti dalla circolare MISE del 22 gennaio 2016.

Nel rispetto delle disposizioni, si allega il prospetto dei costi della procedura al 31 marzo 2019 (**ALL. 1**) e il prospetto degli incarichi professionali e di consulenza come da Circolare sopra richiamata (**ALL. 2**).

2. Aggiornamenti sul Programma

In data 4 gennaio 2016, il MISE ha autorizzato, con proprio decreto, l'esecuzione del Programma dell'amministrazione straordinaria predisposto dai Commissari Straordinari ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, e secondo l'indirizzo della cessione. Il suddetto Programma è stato pubblicato sul sito internet della società.

2.1 Pubblicazione del bando di gara

In data 29 dicembre 2015, i Commissari Straordinari – visto quanto disposto con D.L. 4 dicembre 2015, n. 191, e avendo acquisito il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza (reso nell'ambito della relativa seduta del 28 dicembre 2015) – hanno presentato al MISE la richiesta di autorizzazione alla pubblicazione di un bando recante “*Invito a manifestare interesse in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e ad altre società del medesimo gruppo*” (di seguito, il “**Bando**”).

Il Bando (**ALL. 3**), finalizzato a consentire l'espletamento della procedura di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo Ilva prevista dall'art. 1, comma 2, del sopra richiamato D.L. 4 dicembre 2015, n. 191, è stato pubblicato in data 5 gennaio 2016 su tre testate giornalistiche italiane e una internazionale: La Repubblica, Il Corriere della Sera, il Sole24Ore e il Financial Times, oltre che sui siti www.gruppoilva.com e www.gruppoilvainas.it.

In data 18 gennaio 2016, la gestione commissariale del Gruppo Ilva ha altresì pubblicato, sui medesimi siti web sopra indicati, taluni chiarimenti rispetto ai contenuti del Bando. Detti chiarimenti sono stati pubblicati allo scopo di riscontrare talune richieste pervenute secondo le modalità previste dallo stesso invito a manifestare interesse.

2.2 Procedura di trasferimento (VDR)

In data 10 febbraio 2016, termine ultimo previsto dal Bando per la presentazione di manifestazioni di interesse, i Commissari Straordinari hanno riscontrato che risultavano pervenute n. 29 manifestazioni di interesse, di cui n. 17 da parte di soggetti italiani e n. 12 da parte di soggetti stranieri, e hanno conseguentemente avviato le operazioni di verifica della relativa documentazione.

All'esito di tali operazioni, finalizzate a riscontrare la rispondenza delle manifestazioni di interesse ricevute rispetto ai criteri di ammissione previsti nel Bando, i Commissari Straordinari hanno disposto l'ammissione diretta alle successive fasi della procedura in relazione a n. 19 dei soggetti interessati, mentre ad altri n. 6 soggetti interessati è stato richiesto di integrare la documentazione prodotta (tali soggetti sono stati anch'essi ammessi alle successive fasi della procedura a seguito della presentazione delle integrazioni documentali richieste). In relazione alle restanti n. 4 parti interessate, è stato riscontrato che le relative manifestazioni di interesse non risultavano avere ad oggetto complessi aziendali e, dunque, che le stesse non potevano ritenersi conformi a quanto richiesto nell'invito a manifestare interesse.

Si precisa che, rispetto alle n. 25 controparti per le quali è stata riscontrata la rispondenza ai criteri di ammissione alle successive fasi della procedura, n. 12 soggetti hanno manifestato interesse limitatamente a complessi aziendali facenti capo a specifiche società del Gruppo Ilva.

I soggetti ammessi alla procedura sono stati invitati, con apposita comunicazione, a prendere parte alla fase di *due diligence* mediante accesso – previa sottoscrizione di idonei impegni di riservatezza – ad una *data-room* virtuale, contenente le informazioni di carattere economico, finanziario, tecnico, industriale e legale necessarie ad una compiuta valutazione dei complessi aziendali oggetto della procedura di trasferimento.

Nel corso del processo di *due diligence* è stata, inoltre, offerta a tutte le controparti interessate la possibilità di prendere parte a *management presentation* con il *top management* del Gruppo Ilva, nonché di svolgere *site visit* presso gli stabilimenti industriali facenti parte dei complessi aziendali oggetto della procedura di trasferimento. Ai partecipanti alla fase di *due diligence* è stata altresì concessa la possibilità di formulare, nel quadro di un apposito processo di Q&A, domande, quesiti e richieste di informazioni su tematiche specifiche di interesse di ciascuna

controparte. Le relative risposte sono state fornite per iscritto ovvero nell'ambito di appositi incontri. Al fine di garantire il più ampio rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento, la documentazione di riferimento è stata resa disponibile nella *data room* a tutti i partecipanti alla fase di *due diligence*.

Con comunicazione in data 1° marzo 2016 sono state fornite ai partecipanti alla fase di *due diligence* talune informazioni relative, oltre che alle modalità di svolgimento delle *site visit* e delle *management presentation* di cui sopra, al perimetro dei complessi aziendali oggetto della procedura di trasferimento. In particolare, con la suddetta missiva è stato precisato che l'operazione oggetto della procedura in corso di svolgimento avrebbe riguardato complessi aziendali facenti capo alle società in Amministrazione Straordinaria Ilva, Ilva Servizi Marittimi S.p.A., Ilvaform S.p.A., Taranto Energia S.r.l., Socova S.a.s. e Tillet S.a.s., mentre i complessi aziendali facenti capo ad Innse Cilindri S.r.l. in A.S. e a Sanac S.p.A. in A.S. avrebbero formato oggetto di separate procedure di trasferimento.

In data 25 marzo 2016, è stata inviata ai soggetti partecipanti alla fase di *due diligence* una lettera di procedura volta a regolamentare lo svolgimento delle successive fasi della procedura di trasferimento. In particolare, con la richiamata lettera di procedura sono stati definiti:

- la struttura dell'operazione oggetto della procedura (in particolare essendosi specificato che la stessa avrà ad oggetto la concessione in affitto, con obbligo di acquisto, di complessi aziendali facenti capo alle società in amministrazione straordinaria sopra indicate);
- le modalità di prosecuzione del processo di *due diligence* e il relativo termine di durata;
- i termini e le modalità per la costituzione di cordate (tra soggetti ammessi alla fase di *due diligence*, ovvero tra questi ultimi e soggetti terzi attualmente non partecipanti alla procedura);
- le modalità di definizione dei termini e delle condizioni contrattuali dell'operazione di trasferimento (in particolare essendosi previsto l'inserimento in *data-room* di una bozza contrattuale rispetto alla quale i partecipanti alla procedura potranno formulare commenti, ferma restando la più ampia discrezionalità della gestione commissariale nel recepire o meno detti commenti nel testo contrattuale definitivo, che pure sarà reso disponibile in *data-room* e costituirà la base per la presentazione delle offerte vincolanti);
- i termini e le modalità di presentazione delle offerte da parte dei partecipanti alla procedura;
- i criteri di valutazione delle offerte che saranno presentate;
- le modalità di svolgimento dell'eventuale successiva fase di negoziazione in esclusiva.

Alcuni dei termini indicati nella predetta lettera di procedura sono stati successivamente prorogati e/o modificati mediante comunicazioni rese disponibili in *data-room* in data 22 aprile 2016, 20 maggio 2016 e 22 giugno 2016.

In data 9 giugno 2016 è stato emanato il Decreto Legge n. 98, successivamente convertito con modificazioni in Legge 1 agosto 2016, n. 151, recante "*Disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA*". Tale Decreto ha significativamente innovato il quadro normativo che regola lo svolgimento della procedura in oggetto. In particolare, con riferimento alla suddetta procedura, con il Decreto Legge di cui sopra è stato disposto:

- (i) la modifica della disciplina del finanziamento di € 300 milioni recata dall'art. 1, comma 3 del Decreto Legge n. 191/2015, in particolare attraverso l'imposizione dell'obbligo di rimborso del suddetto finanziamento in capo all'amministrazione straordinaria – che dovrà provvedervi antepoendolo agli altri debiti della procedura – anziché a carico del soggetto aggiudicatario della procedura in oggetto, come previsto dalla disciplina originaria;
- (ii) uno specifico procedimento per la valutazione delle proposte di modifica o integrazione al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con D.P.C.M. 14 marzo 2014 (inclusa l'eventuale richiesta di differimento del termine del 30 giugno 2017, comunque non superiore a 18 mesi, per il completamento del medesimo piano) che siano previste nell'ambito delle offerte presentate nel quadro della procedura in oggetto. In particolare, il decreto prevede che, relativamente a tali proposte e richieste, l'organo commissariale debba richiedere un parere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale parere dovrà essere espresso entro il termine di 120 giorni dalla richiesta e, a tale scopo, il predetto Ministero si avvarrà di un comitato di esperti, all'uopo nominato, con

funzioni istruttorie. Il parere del Ministero, espresso nei termini che precedono, sarà comunicato dall'organo commissariale ai soggetti offerenti, in quali, nei successivi 15 giorni, dovranno presentare le proprie offerte vincolanti definitive conformando i relativi piani alle risultanze del predetto parere;

- (iii) la predisposizione, da parte dell'esperto indipendente nominato ai sensi dell'art. 4, comma 4-*quater*, del Decreto Legge n. 347/2003, di una relazione sulla compatibilità delle offerte vincolanti definitive con i criteri di mercato, tenuto conto delle previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie contenute nei rispettivi piani, nonché sulla relativa sostenibilità finanziaria, con particolare riferimento al previsto periodo di affitto e nella prospettiva della cessione;
- (iv) la possibilità, per il soggetto che risulterà aggiudicatario della procedura, di presentare domanda di autorizzazione dei nuovi interventi e di modifica del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con D.P.C.M. 14 marzo 2014 sulla base dello schema di piano accluso alla propria offerta vincolante definitiva. Tale istanza sarà resa pubblica sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per un periodo di 30 giorni per acquisire eventuali osservazioni. Sulle osservazioni eventualmente presentata sarà espletata un'istruttoria da parte del comitato di esperti di cui al precedente punto (ii) entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda; l'istruttoria dovrà essere svolta garantendo il pieno rispetto dei valori minimi di emissione stabiliti dalla normativa europea. Nei 15 giorni successivi alla conclusione dell'istruttoria sulle osservazioni pervenute, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico, sarà adottato – su conforme delibera del Consiglio dei Ministri – il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di modifica del piano ambientale di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014. Tale decreto ha valore di autorizzazione integrata ambientale, tiene luogo – ove necessario – della valutazione di impatto ambientale e conclude tutti i procedimenti in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativi all'autorizzazione integrata ambientale.

In data 20 giugno 2016 è stata inviata ai soggetti partecipanti alla procedura una lettera contenente le modifiche al disciplinare di gara (quale reso noto ai medesimi soggetti con la precedente lettera del 25 marzo 2016) resi necessarie al fine di conformarne i contenuti alle prescrizioni introdotte con il Decreto Legge sopra richiamato. A tale fine, in particolare, con la predetta missiva sono state introdotte modifiche al disciplinare di gara con riferimento, tra l'altro, a:

- (i) i termini e le modalità per la presentazione delle offerte, nonché i relativi contenuti;
- (ii) le modalità di esame delle proposte di modifica o integrazione al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014 contenute nell'ambito delle predette offerte;
- (iii) le modalità di definizione della documentazione contrattuale da porre a base delle offerte vincolanti definitive;
- (iv) le modalità con cui dovranno essere presentate le offerte vincolanti definitive e le modalità per la loro valutazione.

In data 30 giugno 2016, venuto a scadenza il termine assegnato ai partecipanti alla procedura per la presentazione di offerte, i Commissari Straordinari hanno proceduto all'apertura dei plichi pervenuti avanti al notaio all'uopo incaricato e secondo le modalità indicate nella lettera del 20 giugno 2016. In tale circostanza, l'organo commissariale ha preso atto che risultavano pervenute due offerte da parte delle seguenti società di nuova costituzione:

- (i) Am Investco Italy S.r.l., il cui capitale sociale risulta detenuto dai seguenti soggetti: ArcelorMittal Italy Holding S.r.l. (85%) e Marcegaglia Carbon Steel S.p.A. (15%);
- (ii) Acciaitalia S.p.A., il cui capitale sociale risulta detenuto dai seguenti soggetti: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (44,5%), Delfin S.a.r.l. (33,3%) e Acciaieria Arvedi S.p.A. (22,2%).

A seguito dell'apertura dei plichi di cui sopra l'organo commissariale ha rilevato, in relazione ad entrambe le predette offerte, la necessità di attivare la procedura di valutazione dei piani ambientali prevista dal Decreto Legge n. 98/2016.

L'organo commissariale ha altresì preso atto che, nel termine del 30 giugno 2016, risultava pervenuto anche un ulteriore plico, inviato dalla società SiderLog S.r.l., il quale non è tuttavia risultato contenere un'offerta ai sensi del disciplinare di gara di cui sopra.

Preso atto degli esiti delle operazioni di cui sopra, nel mese di luglio 2016 i Commissari Straordinari hanno formulato istanza al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito, il "**Mattm**") affinché il medesimo Dicastero procedesse alla nomina del comitato di esperti di cui all'articolo 1, comma 8.2 del Decreto Legge n. 191/2015 (di seguito, il "**Comitato degli Esperti**").

Con proprio decreto in data 18 luglio 2016, il Mattm ha provveduto alla nomina del predetto Comitato degli Esperti, individuandone i componenti nel dott. Antonio Fardelli, nella prof.ssa Gigliola Spadoni e nel prof. ing. Carlo Collivignarelli. Il testo del decreto di nomina è disponibile sul sito web del Mattm al seguente indirizzo: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_18_07_2016_205_nomina_comitato_esperti.pdf.

Successivamente alla sua costituzione, il Comitato degli Esperti ha avviato la propria attività istruttoria e, con comunicazione in data 3 agosto 2016, ha indirizzato ai due soggetti offerenti una richiesta di informazioni, assegnando agli stessi termine sino al 15 settembre 2016 per rendere gli elementi informativi richiesti. Tale termine, su istanza di entrambi i soggetti offerenti, è stato successivamente prorogato, rispetto a talune delle richieste formulate dal Comitato degli Esperti, sino al 26 settembre 2016.

In particolare, con la suddetta comunicazione del Comitato degli Esperti è stato richiesto ai soggetti offerenti di integrare la documentazione ambientale acclusa alle rispettive offerte rendendo disponibili, tra l'altro, dettagli relativi ai livelli produttivi attesi, nonché documentazione progettuale ed i cronoprogrammi di realizzazione degli interventi previsti nei piani ambientali presentati dai medesimi soggetti offerenti.

I Commissari Straordinari hanno provveduto a consegnare al Comitato degli Esperti la documentazione integrativa resa disponibile dai soggetti offerenti in riscontro alla suddetta richiesta di informazioni.

Successivamente alla scadenza del 30 giugno 2016, la *virtual data-room* istituita per consentire lo svolgimento della fase di *due diligence* è stata mantenuta operativa unicamente a beneficio dei soggetti offerenti e dei componenti delle relative cordate.

Con lettera in data 11 agosto 2016, i Commissari Straordinari, tramite il proprio *advisor* finanziario, hanno comunicato ai soggetti offerenti:

- (i) la riapertura del processo di Q&A, il cui svolgimento prosegue secondo le modalità già previste nel disciplinare di gara e, segnatamente, nel regolamento della *data-room*;
- (ii) la possibilità di richiedere lo svolgimento di ulteriori specifiche *site-visits* presso gli stabilimenti industriali delle società oggetto della procedura di trasferimento;
- (iii) la possibilità di richiedere lo svolgimento di uno o più incontri con i Commissari Straordinari aventi ad oggetto specifici temi riguardanti i rami aziendali oggetto della procedura di trasferimento.

Con comunicazione in data 1 dicembre 2016, Acciaitalia S.p.A. ha comunicato l'ingresso nell'ambito della propria compagine sociale (e, dunque, della relativa cordata) della società JSW Steel (UK) Ltd, con una partecipazione pari a circa il 35% del capitale della medesima Acciaitalia S.p.A.

In data 9 gennaio 2017, il Mattm ha comunicato all'organo commissariale di Ilva il proprio parere in merito alle proposte di modifica al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014 contenute nell'ambito delle offerte presentate da Acciaitalia S.p.A. e da Am Investco Italy s.r.l. in data 30 giugno 2016.

In conformità con quanto previsto dal disciplinare di gara, la gestione commissariale ha quindi proceduto, in data 10 gennaio 2017, con l'assistenza di un notaio, all'apertura dei plichi relativi alle offerte di cui sopra contenenti la documentazione contrattuale. In tale sede, i Commissari Straordinari hanno preso atto che entrambi i soggetti offerenti avevano formulato proposte di modifica rispetto al testo contrattuale posto a base di gara.

Con comunicazione inviata ai soggetti offerenti in data 19 gennaio 2017, i Commissari Straordinari hanno provveduto a:

- (i) trasmettere agli offerenti (segnatamente, a ciascuno per quanto di propria competenza) copia del parere reso dal Mattm in relazione alle rispettive proposte di modifica del piano di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014;
- (ii) rendere note agli offerenti le modifiche al disciplinare di gara – e, segnatamente, alla documentazione contrattuale di riferimento – rese necessarie, tra l'altro, dalle

- modifiche alla normativa di riferimento apportate dal decreto legge 29 dicembre 2016, 243 e dall'articolo 1, comma 609 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- (iii) convocare ciascuno dei soggetti offerenti per la negoziazione delle relative proposte di modifica alla documentazione contrattuale di riferimento, così come previsto dal disciplinare di gara;
 - (iv) invitare Acciaitalia S.p.A. e da Am Investco Italy S.r.l. a presentare un'offerta vincolante entro il termine del 9 febbraio 2017.

A seguito di richieste in tal senso ricevuta da parte di entrambe le cordate in gara, il termine per la presentazione delle offerte vincolanti è stato successivamente prorogato al 03 marzo 2017 e poi definitivamente fissato per il giorno 06 marzo 2017.

Con successiva comunicazione in data 16 febbraio 2017, inviata ad entrambe le cordate in gara, la gestione commissariale ha reso ulteriori chiarimenti con riferimento alle modalità di presentazione delle offerte vincolanti, ai criteri di valutazione delle medesime offerte, al regime applicabile alle eventuali modifiche normative successive alla presentazione delle offerte vincolanti, nonché in merito alla fase di negoziazione in esclusiva con il soggetto aggiudicatario prevista dal disciplinare di gara.

Ulteriori comunicazioni sono state inviate, sempre nel rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione, al fine di regolare o chiarire specifici aspetti della procedura e/o delle modalità di presentazione delle offerte vincolanti.

All'esito della relativa fase di negoziazione, la gestione commissariale ha provveduto a rendere disponibile ad entrambe le cordate in gara il testo contrattuale da porre a base per la formulazione delle offerte vincolanti. Ad entrambe le cordate in gara è stato trasmesso il medesimo testo contrattuale.

In data 6 marzo 2017, venuto a scadenza il termine per la presentazione delle offerte vincolanti di cui sopra, la gestione commissariale, con l'ausilio del notaio incaricato, ha preso atto che entrambe le cordate in gara hanno formalizzato un'offerta.

I rilevanti documenti di offerta sono stati conseguentemente trasmessi a Banca Leonardo S.p.A., nella sua qualità di esperto indipendente nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai fini della predisposizione della relazione sulla compatibilità delle offerte con i criteri di mercato prevista dall'articolo 1, comma 8, del Decreto Legge n. 191/2015.

La gestione commissariale ha altresì avviato, avvalendosi dei propri *advisor*, le attività necessarie alla compiuta valutazione delle offerte ricevute sulla base dei criteri di valutazione indicati nel disciplinare di gara.

In data 6 aprile 2017, Banca Leonardo ha finalizzato la relativa relazione ed ha provveduto alla sua asseverazione.

Con comunicazione in data 11 maggio 2017, la gestione commissariale ha richiesto ad entrambi i soggetti offerenti la disponibilità ad assumere alcuni impegni ulteriori rispetto a quelli previsti ai sensi delle rispettive offerte vincolanti, con particolare riferimento al periodo di efficacia delle offerte presentate, all'estensione temporale delle garanzie a presidio degli obblighi di esecuzione del piano industriale ed ai rischi connessi alla procedura in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese prevista ai sensi della normativa applicabile.

Le suddette comunicazioni sono state riscontrate da entrambi gli offerenti entro il termine all'uopo fissato. In particolare, entrambi i soggetti hanno confermato la propria disponibilità ad assumere gli impegni aggiuntivi richiesti, con la sola eccezione della richiesta di disponibilità a prorogare il periodo di efficacia dell'offerta vincolante, che è stata confermata da AM InvestCo Italy S.r.l., ma non da Acciaitalia S.p.A.

In data 24 maggio 2017 si è conclusa l'attività istruttoria, svolta dalla scrivente gestione commissariale con l'ausilio dei consulenti all'uopo incaricati, relativa all'analisi dei piani industriali e dei piani ambientali acclusi alle offerte vincolanti ricevute. In pari data, la scrivente gestione commissariale ha proceduto, con riferimento alle offerte vincolanti di cui sopra, alla attribuzione dei punteggi previsti per gli elementi di valutazione indicati nell'ambito della lettera di procedura inviata ai partecipanti alla procedura in data 25 marzo 2016, come successivamente specificati con comunicazione in data 16 febbraio 2017. Si precisa, al riguardo, che, come risulta dai relativi verbali notarili, l'attribuzione dei punteggi ha avuto luogo prima che si procedesse alla verifica dei riscontri ricevuti alla comunicazione inviata in data 11 maggio u.s.

In data 26 maggio 2017, i Commissari Straordinari hanno trasmesso, con apposita istanza, al Comitato di Sorveglianza ed al Ministero dello Sviluppo Economico gli esiti delle valutazioni

effettuate con riferimento alle offerte ricevute, onde procedere alla aggiudicazione della procedura.

In data 3 e 4 giugno 2017, Acciaitalia S.p.A. ha indirizzato ai Commissari Straordinari ed al Ministero dello Sviluppo Economico due distinte comunicazioni aventi ad oggetto un impegno irrevocabile, incondizionato e vincolante relativo alla modifica migliorativa di alcuni elementi dell'offerta vincolante definitiva già presentata. Tale comunicazione, ricevuta successivamente alla conclusione della procedura espletata, è stata ritenuta non ricevibile, avuto riguardo allo stato della procedura ed ai contenuti della comunicazione ricevuta.

Con proprio provvedimento in data 05 giugno 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico, visto il parere favorevole al riguardo espresso dal Comitato di Sorveglianza, ha autorizzato l'aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali sulla base dell'offerta vincolante presentata da AM InvestCo Italy S.r.l.

La gestione commissariale ha conseguentemente avviato la fase di negoziazione in esclusiva con AM InvestCo Italy S.r.l. prevista ai sensi del disciplinare di gara, la quale è venuta a conclusione, con esito positivo, in data 16 giugno 2017.

In data 28 giugno 2017, la gestione commissariale delle anzidette società in amministrazione straordinaria è addivenuta alla sottoscrizione con AM InvestCo Italy S.r.l. del contratto avente ad oggetto l'affitto con obbligo di acquisto dei complessi aziendali di cui sopra.

Il contratto prevede l'acquisto dei complessi aziendali delle società in Amministrazione Straordinaria da parte di AM InvestCo Italy S.r.l. a seguito di un periodo di affitto degli stessi. Il prezzo di acquisto, risultante dell'esito della procedura espletata, è fissato in misura pari a Euro 1.8 miliardi. Nel periodo di affitto sarà versato un canone annuo pari a Euro 180 milioni.

Il rapporto di affitto avrà avvio a seguito dell'avveramento delle condizioni cui è sospensivamente condizionata l'efficacia del contratto di cui sopra.

Al riguardo, si rappresenta che, con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2017, si è conclusa la procedura di revisione del piano ambientale approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 marzo 2014, prevista dall'articolo 1, comma 8.1., del Decreto Legge n. 191/2015. Segnatamente, con il predetto decreto, il citato piano ambientale è stato modificato sulla base delle proposte formulate da AM InvestCo Italy S.r.l. con la propria offerta vincolante definitiva e secondo le forme procedurali disciplinate dal richiamato Decreto Legge n. 191/2015.

In data 6 ottobre 2017 ⁽¹⁾ è stata, inoltre, avviata la procedura di consultazione sindacale prevista dall'articolo 47 della Legge n. 428/1990, dall'articolo 63, comma 4 del decreto legislativo n. 270/1999 e dall'articolo 5, comma 2-ter del Decreto Legge n. 347/2003.

In data 21 settembre 2017, nel rispetto dei termini contrattualmente previsti e all'esito di una articolata fase di pre-notifica, AM InvestCo Italy S.r.l. ha formalmente notificato l'operazione di affitto con obbligo di acquisto dei complessi aziendali di cui sopra alla Commissione Europea – Direzione Generale per la Concorrenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del Regolamento UE 139/2004, in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese.

Nel quadro del procedimento di cui sopra, con propria decisione in data 8 novembre 2017, la Commissione Europea – Direzione Generale per la Concorrenza ha disposto l'avvio di una indagine approfondita in relazione all'operazione di concentrazione notificata da AM InvestCo Italy S.r.l..

Si segnala, inoltre, che il sopra richiamato decreto del Presidente del Consiglio in data 29 settembre 2017 è stato oggetto di impugnazione da parte, tra l'altro, del Comune di Taranto e della Regione Puglia. Alla data di riferimento della presente relazione pende il termine per la riassunzione del procedimento avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale.

In data 7 maggio 2018, la Commissione Europea – DG Concorrenza ha concluso il procedimento avviato nel settembre 2017 ai sensi delle norme in materia di concentrazioni tra imprese,

(1) Si precisa che, per un mero refuso, nella precedente relazione trimestrale al 31 settembre 2017, era stata erroneamente indicata la data del 9 ottobre 2017 per l'avvio della procedura di consultazione sindacale, in luogo della data del 6 ottobre 2017.

autorizzando l'operazione prevista dal contratto di affitto con obbligo di acquisto sottoscritto dalla gestione commissariale con AM InvestCo Italy S.r.l. nel giugno 2017.

L'autorizzazione è stata rilasciata subordinatamente all'assunzione di determinati impegni pro-concorrenziali da parte di AM InvestCo Italy S.r.l., consistenti, in particolare, nell'obbligo di dismettere determinati asset (impianti produttivi, impianti di finitura e centri servizi dislocati in diverse regioni europee), tra cui i compendi aziendali facenti capo a Tillet S.a.s. in A.S..

In data 6 settembre 2018, la procedura di consultazione sindacale precedentemente avviata da AM InvestCo Italy S.r.l. e dalla gestione commissariale si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo sindacale ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 428/1990.

In data 14 settembre 2018, i sottoscritti Commissari Straordinari e AM InvestCo Italy S.r.l., previo rilascio della necessaria autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, hanno sottoscritto un accordo di modifica del contratto di affitto con obbligo di acquisto stipulato il 28 giugno 2017 al fine di tenere conto e regolamentare *inter partes*, tra l'altro, di: (i) gli impegni assunti da AM InvestCo Italy S.r.l. nell'ambito della procedura svolta avanti alla Commissione Europea ai sensi delle norme in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese; (ii) gli impegni assunti dalle parti nel quadro della procedura di consultazione sindacale e ai sensi dell'accordo sottoscritto in esito alla stessa; (iii) la pendenza di procedimenti giudiziari amministrativi aventi ad oggetto l'impugnazione del d.P.C.M. 29 settembre 2019; (iv) talune ulteriori circostanze sopravvenute alla stipula del contratto, intervenute nel corso del periodo di gestione interinale.

In pari data, i sottoscritti Commissari Straordinari e AM InvestCo Italy S.r.l. hanno altresì sottoscritto un *Addendum* al contratto di affitto con obbligo di acquisto del 28 giugno 2019 mediante il quale AM InvestCo Italy S.r.l., aderendo a quanto evidenziato dal Ministro dello Sviluppo Economico, ha assunto nei confronti della gestione commissariale ulteriori obblighi rispetto a quelli regolati nel suddetto contratto, rafforzativi, integrativi ed ampliativi degli stessi, in particolare in materia di tutela ambientale e della salute, nonché in relazione ad iniziative a favore delle comunità locali, di economia circolare e di ricerca e sviluppo.

Il medesimo giorno, i sottoscritti Commissari Straordinari e AM InvestCo Italy S.r.l. si sono altresì dati reciprocamente atto dell'intervenuto avveramento di tutte le condizioni sospensive cui risultava subordinata l'efficacia del contratto di affitto con obbligo di acquisto sottoscritto *inter partes*, come da ultimo modificato e integrato.

In data 5 ottobre 2018, AM InvestCo Italy S.r.l., in conformità a quanto previsto dagli accordi contrattuali da ultimo sottoscritti, ha effettuato il pagamento in via anticipata della prima rata del canone contrattualmente dovuto per l'affitto di tutti i rami d'azienda oggetto dell'operazione di trasferimento, di importo pari a € 45 milioni.

In data 31 ottobre 2018 sono stati sottoscritti gli atti esecutivi necessari per l'esecuzione del contratto di affitto, con decorrenza dal 1° novembre 2018.

Stante la necessità di assicurare all'amministrazione straordinaria le disponibilità finanziarie necessarie a fare fronte a taluni oneri straordinari e non ricorrenti, principali di natura fiscale, legati all'intervenuto perfezionamento dell'operazione di trasferimento dei complessi aziendali, i Commissari Straordinari hanno negoziato con AM un accordo integrativo che prevede, tra l'altro, l'impegno di AM a corrispondere in via anticipata nel corso del 2019, ai termini ed alle condizioni indicate nel medesimo accordo integrativo, le rate trimestrali del canone di affitto dei complessi aziendali relative al periodo compreso tra febbraio 2020 e aprile 2021.

Con provvedimento in data 11 marzo 2019, il Ministro dello Sviluppo Economico ha autorizzato i Commissari Straordinari delle Società in A.S. a sottoscrivere il suddetto Accordo Integrativo, il quale è stato conseguentemente stipulato in data 20 marzo 2019. L'efficacia del suddetto accordo integrativo è peraltro subordinata al verificarsi delle condizioni sospensive ivi previste.

AM ha altresì formulato un'offerta vincolante per l'acquisto dei c.d. Beni Esclusi (i.e. la quota parte di magazzino di proprietà dell'amministrazione straordinaria non ricompreso nel perimetro dei complessi aziendali trasferiti), esercitando l'opzione di acquisto al riguardo prevista dal contratto di affitto.

Con il sopra richiamato provvedimento in data 11 marzo 2019, il Ministro dello Sviluppo Economico ha autorizzato l'organo commissariale delle Società in A.S. ad accettare la suddetta offerta previo espletamento di una procedura di sollecitazione del mercato e subordinatamente alla mancata ricezione, in esito alla stessa, di offerte di acquisto migliorative. In data 21 marzo 2019, i Commissari Straordinari delle Società in A.S. hanno dunque pubblicato un avviso di vendita recante invito a formulare offerte di acquisto dei Beni Esclusi, migliorative rispetto a quella ricevuta da AMI.

2.3 Aggiornamento sull'andamento finanziario.

(OMISSIS)

(OMISSIS)

(OMISSIS)

2.4 Pubblicazione dell'invito a manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo ad INNSE Cilindri S.r.l. in Amministrazione Straordinaria e Sanac S.p.A. in Amministrazione Straordinaria.

a) Pubblicazione dell'invito a manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo ad INNSE Cilindri S.r.l. in Amministrazione Straordinaria

A seguito dell'esame delle manifestazioni di interesse ricevute ai sensi del Bando sopra descritto, i Commissari Straordinari hanno ritenuto opportuno avviare una autonoma procedura volta, specificamente, alla cessione a terzi dei complessi aziendali di Innse Cilindri. A tal fine, i Commissari Straordinari hanno pubblicato in data 21 dicembre 2016 un "*Invito a manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo ad Innse Cilindri S.r.l. in Amministrazione Straordinaria*" sui siti web www.gruppoilva.com, www.gruppoilvainas.it e www.innsecilindri.com, nonché sui quotidiani Il Sole 24 Ore e Financial Times.

In considerazione dei riscontri pervenuti entro il termine del 15 febbraio 2017 previsto nell'Invito del 21 dicembre 2016, i Commissari Straordinari hanno valutato l'opportunità di estendere la durata del periodo utile per la presentazione delle manifestazioni d'interesse tramite pubblicazione, in data 17 marzo 2017 e in data 21 aprile 2017, di due avvisi di riapertura dei termini, con le stesse forme e modalità seguite in precedenza.

Alla scadenza dell'ultimo termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, fissato per il 10 maggio 2017 alle ore 18, risultavano pervenute complessivamente, presso lo Studio del Notaio Marchetti, cinque manifestazioni d'interesse.

Conclusa l'attività di verifica e valutazione della documentazione depositata dai soggetti manifestanti, in data 21 luglio 2017, è stata trasmessa dai Commissari Straordinari al Ministero dello Sviluppo Economico e al Comitato di Sorveglianza istanza di autorizzazione a dare ulteriore corso alla procedura di cessione dei complessi aziendali della Società.

A seguito dell'autorizzazione concessa in data 7 dicembre 2017 dal Ministro dello Sviluppo Economico, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza trasmesso in data 28 novembre 2017, è stato dato avvio alla successiva fase della procedura di cessione dei complessi aziendali di Innse Cilindri, mediante invio, in data 19 dicembre 2017, della Lettera

di Procedura a quattro dei cinque soggetti che avevano manifestato interesse conformemente a quanto previsto nell'Invito.

I soggetti ammessi alla successiva fase di *due diligence* potranno accedere ad apposita *data room* virtuale, effettuare visite al sito produttivo e svolgere incontri con il *management* secondo le modalità indicate nella Lettera di Procedura inviata agli stessi.

In data 8 gennaio 2018 è stato dato avvio alle attività di *due diligence*, tramite apertura della *Virtual Data Room* (VDR) contenente la documentazione industriale, tecnica, finanziaria, contabile, fiscale e legale relativa ai complessi aziendali di Innse Cilindri.

Il termine del 12 febbraio 2018, indicato nella Lettera di Procedura per la presentazione dell'Offerta Vincolante, è stato successivamente prorogato, mediante comunicazioni dell'*advisor* dei Commissari Straordinari, Rothschild S.p.A., ai soggetti ammessi alla procedura, rispettivamente con lettere datate 22 gennaio 2018 e 19 marzo 2018.

Secondo quanto previsto dalla lettera di proroga del 19 marzo 2018, la scadenza del termine per la presentazione dell'Offerta Vincolante e di quello corrispondente relativo alla durata di apertura della VDR, è fissata alla data del 2 maggio 2018.

Al fine di consentire una migliore gestione della fase di *due diligence*, anche a seguito delle richieste pervenute dai soggetti partecipanti alla procedura, è in fase di valutazione la possibilità di procedere all'ulteriore proroga della scadenza per la presentazione dell'Offerta Vincolante e alla corrispondente estensione del periodo di apertura della VDR.

Con comunicazione dell'*advisor* Rothschild S.p.A. inviata in data 11 maggio 2018 ai soggetti partecipanti alla procedura competitiva di vendita, il termine per la presentazione dell'Offerta Vincolante nonché quello relativo al periodo di apertura della VDR sono stati ulteriormente prorogati alla data del 2 luglio 2018.

In data 25 giugno 2018, l'*advisor* Rothschild S.p.A. ha inoltre comunicato ai soggetti partecipanti alla procedura i riferimenti del Notaio Scaldaferrì in Roma, al quale recapitare l'Offerta Vincolante entro il termine del 2 luglio 2018 previsto nell'ultima lettera dell'11 maggio 2018 sopra citata.

Alla data del 2 luglio 2018, ultimo termine di scadenza per la presentazione delle Offerte Vincolanti, è stata recapitata una sola Offerta da uno dei due soggetti ancora partecipanti alla procedura di vendita. Tale Offerta Vincolante non è stata accettata dai Commissari Straordinari e sono ancora in corso le opportune valutazioni sulle possibili azioni conseguenti. In considerazione dell'esito infruttuoso della prima procedura esperita per la cessione dei complessi aziendali di INNSE, i Commissari Straordinari, con lettera del 6 dicembre 2018 indirizzata al Comitato di Sorveglianza e al Ministero dello Sviluppo Economico, hanno informato dell'intenzione di procedere, salvo loro contrario avviso, ad una preliminare sollecitazione del mercato volta a verificare l'effettiva sussistenza di soggetti interessati all'acquisto, riservandosi all'esito di tale attività e qualora dovesse essere riscontrata la sussistenza dei necessari presupposti, di sottoporre agli Organi di Vigilanza le richieste di autorizzazione necessarie per dare corso ad una nuova procedura di gara.

In data 14 marzo 2019, in assenza di controindicazioni da parte degli Organi di Vigilanza, i Commissari Straordinari hanno provveduto alla pubblicazione di un nuovo invito a manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali di INNSE.

Alle ore 18:00 del 30 marzo 2019, termine stabilito nell'invito per la presentazione delle manifestazioni di interesse, è risultato pervenuto presso lo Studio del Notaio Scaldaferrì un unico plico.

b) Pubblicazione dell'invito a manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo a Sanac S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

A seguito dell'esame delle manifestazioni di interesse ricevute ai sensi del Bando sopra descritto, i Commissari Straordinari hanno ritenuto opportuno avviare una autonoma procedura volta, specificamente, alla cessione a terzi dei complessi aziendali di Sanac. A tal fine, i Commissari Straordinari hanno pubblicato in data 19 maggio 2017 un "Invito a

manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo a Sanac S.p.A. in Amministrazione Straordinaria" sui siti web www.gruppoilva.com, www.gruppoilvainas.it e www.sanac.com, nonché sui quotidiani Il Sole 24 Ore e Financial Times.

Alla scadenza del termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, fissato per il 30 giugno 2017 alle ore 18, risultavano pervenute complessivamente, presso lo Studio del Notaio Marchetti, cinque manifestazioni d'interesse.

Conclusa l'attività di verifica e valutazione della documentazione depositata dai soggetti manifestanti, in data 10 ottobre 2017 è stata trasmessa dai Commissari Straordinari al Ministero dello Sviluppo Economico e al Comitato di Sorveglianza istanza di autorizzazione a dare ulteriore corso alla procedura di cessione dei complessi aziendali della Società.

A seguito dell'autorizzazione concessa in data 7 dicembre 2017 dal Ministro dello Sviluppo Economico, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza trasmesso in data 4 dicembre 2017, è stato dato avvio alla successiva fase della procedura di cessione dei complessi aziendali di Sanac, mediante invio, in data 21 dicembre 2017, della Lettera di Procedura ai cinque soggetti che avevano manifestato interesse conformemente a quanto previsto nell'Invito.

I soggetti ammessi alla fase di *due diligence*, potranno accedere ad apposita *data room* virtuale, effettuare visite al sito produttivo e svolgere incontri con il *management* secondo le modalità indicate nella Lettera di Procedura inviata agli stessi.

In data 15 gennaio 2018 è stato dato avvio alle attività di *due diligence*, tramite apertura della *Virtual Data Room* (VDR) contenente la documentazione industriale, tecnica, finanziaria, contabile, fiscale e legale relativa ai complessi aziendali di Sanac.

Il termine del 26 febbraio 2018 indicato nella Lettera di Procedura per la presentazione dell'Offerta Vincolante è stato successivamente prorogato, mediante comunicazioni dell'*advisor* dei Commissari Straordinari, Rothschild S.p.A., ai soggetti ammessi alla procedura, rispettivamente con lettere datate 23 gennaio 2018 e 19 marzo 2018.

Secondo quanto previsto dalla lettera di proroga del 19 marzo 2018, la scadenza del termine per la presentazione dell'Offerta Vincolante e di quello corrispondente relativo alla durata di apertura della VDR, è fissato alla data del 4 giugno 2018.

Al fine di consentire una migliore gestione della fase di *due diligence*, anche a seguito delle richieste pervenute dai soggetti partecipanti alla procedura, è in fase di valutazione la possibilità di procedere all'ulteriore proroga della scadenza per la presentazione dell'Offerta Vincolante e alla corrispondente estensione del periodo di apertura della VDR.

Con due successive comunicazioni dell'*advisor* Rothschild S.p.A. ai soggetti partecipanti alla procedura competitiva di vendita, inviate rispettivamente in date 11 maggio 2018 e 27 giugno 2018, il termine per la presentazione dell'Offerta Vincolante è stato ulteriormente posticipato prima alla data del 10 settembre 2018 e poi alla data del 5 novembre 2018. Con le medesime comunicazioni, è stato inoltre esteso il periodo di apertura della VDR fino alla scadenza del nuovo termine per la presentazione dell'Offerta Vincolante.

In data 17 settembre 2018, con ulteriore lettera di proroga inviata dall'*advisor* Rothschild S.p.A. ai soggetti partecipanti alla procedura, il termine per la presentazione dell'Offerta Vincolante è stato posticipato al 5 dicembre 2018, con coerente estensione del periodo di apertura della VDR.

Alla scadenza dell'ultimo termine per la presentazione delle Offerte Vincolanti, è stata recapitata una sola Offerta per l'acquisto dei complessi aziendali di SANAC da parte di ArcelorMittal Italy Holding S.r.l., presso lo Studio del Notaio Scaldaferrì di Roma.

In data 13 dicembre 2018, i Commissari Straordinari hanno provveduto alla apertura del plico pervenuto e, verificata la conformità dell'Offerta e la coerenza del prezzo rispetto ai valori di perizia, hanno presentato al MISE e al Comitato di Sorveglianza l'istanza, datata 21 dicembre 2018, di autorizzazione alla aggiudicazione della procedura a favore di ArcelorMittal Italy Holding S.r.l. e al compimento degli atti conseguenti e necessari al perfezionamento del trasferimento dei complessi aziendali di SANAC.

In esecuzione del provvedimento di autorizzazione alla aggiudicazione emesso dal MISE in data 12 marzo 2019, i Commissari Straordinari hanno dato opportuna informativa all'Offerente con lettera del 21 marzo 2019, invitandolo a voler prendere parte ad un incontro onde dare corso agli adempimenti conseguenti.

2.5 Altre dismissioni degli asset no core

a) Asset no core- Stabilimenti

I Commissari Straordinari hanno presentato al MISE e al Comitato di Sorveglianza istanza, datata 6 dicembre 2018, per l'autorizzazione all'avvio di una procedura competitiva per l'alienazione, disgiunta, dei tre complessi immobiliari di seguito brevemente descritti:

1. stabilimento industriale con palazzina uffici e servizi sito in Varzi (PV), Via Circonvallazione n. 1, di 63.000 mq circa;
2. stabilimento industriale con palazzina e servizi sito in Torino (TO), Strada della Cebrosa n. 87, di 70.000 mq circa,
3. stabilimento industriale con palazzina uffici, abitazione del custode e servizi, sito in Patrica (FR), Via Morolense, km 9,2, di 74.000 mq circa.

La dismissione dei tre complessi immobiliari è prevista all'interno del Programma, in quanto cespiti non più funzionali all'attività industriale e/o commerciale di Ilva.

A seguito dell'autorizzazione concessa in data 6 febbraio 2019 dal Ministero dello Sviluppo Economico, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza del 16 gennaio 2019, è stato dato avvio alla procedura di cessione dei complessi immobiliari di Ilva S.p.A. in A.S., mediante pubblicazione, in data 15 febbraio 2019, su testate a tiratura nazionale e locale e sul sito internet della procedura, di singoli inviti a manifestare interesse.

Alle ore 18:00 del 30 marzo 2019, termine fissato per la ricezione delle manifestazioni di interesse presso gli studi dei notai indicati quali destinatari nei rispettivi inviti, è risultata pervenuta una manifestazione di interesse per ciascun complesso immobiliare.

b) Asset no core- Appartamenti

I Commissari Straordinari hanno presentato al MISE e al Comitato di Sorveglianza istanza, datata 6 dicembre 2018, per l'autorizzazione a dare corso a una procedura di vendita a trattativa privata, con ausilio di un agente immobiliare di primario *standing*, di due appartamenti di proprietà di Ilva di seguito brevemente descritti:

- appartamento, sito in Verona, via Albere n. 21/B di 94 mq circa, con annesso box singolo e cantina;
- appartamento, sito in Genova, piazza Rossetti n. 1 di 135 mq, oltre terrazza di circa 120 mq e con annesso box singolo e cantina.

La vendita dei due appartamenti è prevista all'interno del Programma, in quanto cespiti non più funzionali all'attività industriale e/o commerciale di Ilva

In conformità al provvedimento di autorizzazione concesso in data 6 febbraio 2019 dal Ministero dello Sviluppo Economico, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza del 16 gennaio 2019, i Commissari Straordinari hanno provveduto alla individuazione dell'agente immobiliare a cui affidare l'incarico di ricercare potenziali interessati all'acquisto dei beni immobili di cui sopra e hanno sottoposto all'autorizzazione del Comitato di Sorveglianza il soggetto individuato con istanza inviata il 22 febbraio 2019.

Parte II - Attività corrente

1. Prosecuzione dell'attività d'impresa

Dal **1/1/2019**, per effetto dello scorporo del ramo d'azienda ceduto in affitto ad ArcelorMittal a fine ottobre 2018, la voce ricavi e proventi è relativa principalmente al canone di affitto (**€ 38 mln/€**), alla vendita delle rimanenze di magazzino consumate (**€ 191 mln/€**) e alla rifatturazione dei costi del personale distaccato.

La cassa integrazione ha riguardato un numero medio di risorse (fte) per il **primo trimestre 2019 di 2.233 unità**.

A seguito dell'affitto del ramo di azienda nel mese di gennaio sono stati distaccati 402 dipendenti ad AML.

Si ricorda che nel 2017 è stato emesso un prestito obbligazionario sottoscritto dal Fondo Unico di Giustizia finalizzato all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria. I valori rinvenienti dalla sottoscrizione del prestito obbligazionario sono stati versati in un Patrimonio Destinato e gestiti con contabilità sparata secondo la previsione degli artt. 2447-bis e seguenti del Codice civile. Il Patrimonio Destinato a fine **marzo 2019** ammonta a **867 mln/€**.

2. Principali azioni e misure implementate in relazione alle prescrizioni AIA

Di seguito riportiamo una sintesi degli interventi e/o misure nella Tabella A e un dettaglio degli stessi nella Tabella B.

Tabella A - Aggiornamento al 31 marzo 2019

(*) Importi in attesa di verifica mediante confronto tra le parti (ArcelorMittal - ILVA in AS)

INTERVENTI NELLE AREE PRODUTTIVE (DAL 01 NOVEMBRE 2018 IN GESTIONE AD ARCELOR MITTAL)	
AREA INTERVENTO	Importo sostenuto o impegnato (€/000) (*)
AREA IMPIANTI MARITTIMI PER GESTIONE MATERIE PRIME	€ 15.501
AREA PARCHI STOCCAGGIO MATERIE PRIME	€ 25.320
AREA NASTRI - TORRI DI COLLEGAMENTO ed EDIFICI	€ 1.884
AREA COKERIA	€ 21.433
AREA GESTIONE ROTTAMI FERROSI e ACCIAIERIA	€ 22.530
AREA ALTOFORNO	€ 46.608
AREA AGGLOMERATO	€ 36.803
PIANO ACQUE METEORICHE	€ -
PIANO ACQUE DI PROCESSO	€ 98
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)	€ 30.197
ALTRE PRESCRIZIONI IN AREE PRODUTTIVE	€ 2.831
Prescrizioni AIA modificate dal DPCM 2017	€ -
PA - TOTALE PIANO AMBIENTALE	€ 203.205
PR - TOTALE PIANO RIFIUTI	€ -
TOTALE IMPORTO SOSTENUTO O IMPEGNATO (PA+PR) al 31/03/2019 - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)	€ 203.205

PA - Piano Ambientale

PR - Piano Rifiuti

INTERVENTI NELLE AREE ESCLUSE - COMPETENZA ILVA IN AS DAL 01 NOVEMBRE 2018	
AREA INTERVENTO	Importo sostenuto o impegnato (€/000)
AREE ESCLUSE DAL PERIMETRO DI ACQUISIZIONE - PIANO RIFIUTI	€ 10.120

Tabella B - Aggiornamento al 31 marzo 2019

(*) Importi in attesa di verifica mediante confronto tra le parti (ArcelorMittal - ILVA in AS)

INTERVENTI NELLE AREE PRODUTTIVE (DAL 01 NOVEMBRE 2018 IN GESTIONE AD ARCELOR MITTAL)		Stato attuazione		
AREA INTERVENTO	Elenco prescrizioni riesame AIA prot DVA-DEC-2012- 547 - PIANO AMBIENTALE	Attuata	In corso	Importo sostenuto o impegnato (€/000)
AREA IMA GESTIONE MATERIE PRIME	Pr. 5 - Installazione <<benne ecologiche>> e realizzazione nuovo impianto CSU1 <i>Prescrizioni AIA attuate</i>	X		€ 15.501
AREA IMA GESTIONE MATERIE PRIME - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 15.501
AREA PARCHI STOCCAGGIO MATERIE PRIME	Pr. q/bis - Misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda superficiale - Pump&Treat <i>Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018</i>	X (31.12.2018)		€ 2.531
	Pr. 1 - Completa copertura Parco Minerale <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 1 - Completa copertura Parco Fossile <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 4 - Completa copertura Parchi Minori: CALCARE (Conv. 1) e (Nastro 5-3 e 6-2) <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 14.288
	Pr. 4 - Completa copertura Parchi Minori: OMO - AGL/Sud - AGL/Nord <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 4 - Installazione barriere frangivento in area Parco LOPPA <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. Art.2, comma 1 - Nelle more della completa realizzazione degli interventi, la giacenza media annua dei parchi primari, fossili e minerali, non potrà superare i 14,5 milioni di tonnellate/anno (- 17% rispetto AIA 2012) <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		risorse interne
	Pr. 3 - Riallocazione dei cumuli del parco minerali, al fine di realizzare una fascia di rispetto di almeno 80 m tra il confine dello stabilimento e il contorno esterno del cumulo più prossimo allo stesso confine <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		risorse interne
	Pr. 8 - Implementazione delle attività di bagnatura delle strade dei parchi <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 261
	Pr. 11 - Realizzazione di una nuova rete idranti per la bagnatura dei cumuli <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 1.016
	Pr. 12 - Nebulizzazione di acqua per la riduzione delle particelle di polveri sospese generate dalle emissioni diffuse derivanti da manipolazione e stoccaggio dei materiali (per Parchi Primari, Parco OMO e Parco Coke Nord) <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 5.066
	Pr. 13-14-15 - Misure da attuare in caso di Wind Day <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		risorse interne
	SM18 - Installazione barriera frangivento <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 2.158
AREA PARCHI STOCCAGGIO MATERIE PRIME - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 25.320
NASTRI - TORRI DI COLLEGAMENTO ed EDIFICI	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportatori e cadute <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - Stock House 1 <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 1.884
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - Stock House 4 <i>Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018</i>	X (31.12.2018)		(*)
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - OMO/2 <i>Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018</i>	X (31.12.2018)		(*)
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - PCI <i>Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018</i>	X (31.12.2018)		(*)
AREA NASTRI - TORRI DI COLLEGAMENTO ed EDIFICI - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 1.884

AREA INTERVENTO	Elenco prescrizioni riesame AIA prot DVA-DEC-2012- 547 - PIANO AMBIENTALE	Attuata	In corso	Importo sostenuto o impegnato (€/000)
AREA COKERIA BATTERIE 3-4 e 5-6	Prescrizioni n. 16.e -37-42-49 - Batterie 3-4 e 5-6: fermata impianti ed interventi di adeguamento <i>Le batterie 3-4 sono state svuotate nel 2013 mentre le batterie 5-6 nel 2012</i>		X	(*)
AREA COKERIA BATTERIA 7-8	Pr. 16.m - Batteria 7-8 Sistema di regolazione della pressione ai forni <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 37 - Batteria 7-8 Miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 42 - Batteria 7-8 Costruzione nuovo filtro camino n.4 <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 49 - Batteria 7-8 Installazione nuova doccia n.4-bis <i>In corso</i>		X	(*)
AREA COKERIA BATTERIE 9-10	Pr. 16.f - Batteria 9-10 rifacimento refrattari <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 16.f - Batteria 9-10 - Sistema di regolazione della pressione ai forni <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr.37 - Batteria 9-10 Miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 42 - Batteria 9-10 Costruzione nuovo filtro camino n.5 <i>Prescrizione AIA attuata. L'avvio dell'impianto è legato alla ripartenza delle batterie 9-10</i>	X		€ 10.571
	Pr.49 - Batteria 9-10 Installazione nuova doccia n.5 <i>In corso</i>		X	(*)
AREA COKERIA BATTERIA 11	Pr. 16.l - Batteria 11 Rifacimento refrattari <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 16.l - Batteria 11 Sistema di regolazione della pressione ai forni <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 37 - Batteria 11 - Miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 49 - Batteria 11 Installazione nuova doccia n.6 <i>In corso</i>		X	(*)
AREA COKERIA BATTERIA 12	Pr. 16.o - Batteria 12 Sistema regolazione della pressione ai forni <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 37 - Batteria 12 Miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 42 - Batteria 12 Costruzione nuovo filtro camino n.7 <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 49 - Batteria 12 Installazione nuova doccia n.6 <i>In corso</i>		X	(*)
AREA COKERIA	Pr. 31 - Miglioramento della tenuta delle porte dei forni a coke <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 7.038
	Pr. 36 - Minimizzazione emissioni trattamento gas coke <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 2.043
	Pr. 37 - Studio e realizzazione captazione emissioni lato coke batterie <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. 41 - La durata delle emissioni visibili derivanti dal caricamento sia inferiore a 30" per tutte le batterie (BAT n.44) <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 1.781
	Pr. 42 - Impianto desolforazione gas		X	(*)
AREA COKERIA - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 21.433
AREA GRF e ACC1-2	Pr. 16h/70c - area GRF: Installazione cappe mobili e Barriera frangivento lato TNA (I° fase) e lato AFO (II° fase) <i>Completata installazione cappe mobili lato TNA al 31/12/2018. In corso altri interventi.</i>		X	(*)
	Pr. 16h/70c - area GRF: realizzazione Barriera frangivento <i>In corso</i>		X	(*)
	70.a - Realizzazione nuovo impianto DES/NORD e DES/Sud di Acciaieria 1 e 2 <i>In corso</i>		X	(*)
	70.b - Chiusura tetto di Acciaieria 1 e realizzazione nuovo impianto di depolverazione con filtri a tessuto <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 19.790
	70.b1 - Miglioramento del sistema ISDS con applicazione della tecnologia RAMS sui convertitori di acciaieria 1 e 2 <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 660
	70.d - Nebulizzazione di acqua in area GRF <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 368
	77-78-79 - Installaz dei misuratori in continuo e regolazione e conduzione ottimale delle torce di acciaieria 1 e 2 <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 1.712
AREA GESTIONE ROTTAMI FERROSI e ACCIAIERIA - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 22.530

AREA INTERVENTO	Elenco prescrizioni riepilogo AIA prot DVA-DEC-2012- 547 - PIANO AMBIENTALE	Attuata	In corso	Importo sostenuto o impegnato (€/000)
AREA ALTOFORNO	Pr. 16.a - Attività di adeguamento impianto Altoforno n.1 <i>Prescrizioni AIA tutte completate</i>	X		€ 26.344
	Pr. 16.b - AF8 - Attività di adeguamento impianto Altoforno n.2 <i>Prescrizioni AIA tutte completate</i>	X		€ 12.728
	Pr. 16.d - Attività di adeguamento impianto Altoforno n.4 (Condensazione vapori Ioppa) <i>Prescrizioni AIA completata</i>	X		€ 7.536
	Pr. 16.n - 6 - 16.i - UA13 - Attività di adeguamento impianto Altoforno n.5 <i>Con nota DIR 66 del 04.03.15 si è comunicato che il giorno 12 marzo 2015 l'Altoforno 5 è stato fermato</i>		X	(*)
	Pr.18 - Demolizione impianto Altoforno 3 <i>In corso</i>		X	(*)
AREA ALTOFORNO - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 46.608
AREA AGGLOMERATO	Pr. 16.g-60-62 - Adeguamento raffreddatori rotanti: installazione cappe e prove emissioni da cappe non aspirate <i>Prescrizioni AIA completata</i>	X		€ 9.699
	Pr. 54 - Installazione nuovi filtri a tessuto per depolverazione secondaria <i>Prescrizioni AIA completata</i>	X		€ 27.104
	Pr. 55-57 area AGL: Installazione filtri <i>In corso</i>		X	(*)
AREA AGGLOMERATO - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 36.803
PIANO ACQUE METEORICHE Area_Coperture	Pr. UA7 - Trattamento acque delle coperture in area Parchi Maggiori (Minerale e Fossile) <i>Attività subordinata alla realizzazione delle coperture</i>		X	(*)
	Pr. UA7 - Trattamento acque delle coperture in area Parchi Minori (Calcare - AGL/N - AGL/S - OMO) <i>In corso</i>		X	(*)
PIANO ACQUE METEORICHE Area_IMA	Pr. UA8-24/25/26 - Gestione acque meteoriche I° - II° - V° sporgente <i>Aree dissequestrate. In corso</i>		X	(*)
PIANO ACQUE METEORICHE Stabilimento (aree_a_caldo)	Pr. UA9- Raccolta e tratt. acque aree FOC1, GRF e Z.L. <i>In corso</i>			
	Pr. UA9- Raccolta e tratt. acque aree ACC1e Z.L. <i>In corso</i>			
	Pr. UA9- Raccolta e tratt. acque aree ACC2, FOC2 e Z.L. <i>In corso</i>			
	Pr. UA9- Raccolta e tratt. acque aree AFO 1-2 e Z.L. <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. UA9- Raccolta e tratt. acque aree AFO4-5 e Z.L. <i>In corso</i>			
	Pr. UA9- Raccolta e tratt. acque aree COK e Z.L. <i>In corso</i>			
PIANO ACQUE METEORICHE Area_IRF_SEA_PCA	Pr. UA10 - Gestione acque meteoriche in area IRF-SEA-PCA <i>In corso</i>		X	(*)
PIANO ACQUE METEORICHE - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ -
PIANO ACQUE DI PROCESSO Area_COK_AFO	Pr. UA11 - Trattamento acque di processo area COK <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. UA11 - Trattamento acque di processo area AFO <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. UA11 - Adeguamento dei sistemi di monitoraggio agli scarichi <i>Attività completata</i>	X		€ 98
PIANO ACQUE DI PROCESSO - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 98
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)	Pr. 26 - Installazione sistemi di monitoraggio area a caldo <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 149
	Pr. 61-64-66 - Rispetto dei limiti emissivi <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 457
	Pr. 83 - Studio sulla fattibilità tecnico-economica sul trattamento dei gas da inviare alle torce <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 616
	Pr. 85-94 - Monitoraggio e controllo emissioni convogliate ai camini area a caldo <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 28.975
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 30.197

AREA INTERVENTO	Elenco prescrizioni riesame AIA prot DVA-DEC-2012- 547 - PIANO AMBIENTALE	Attuata	In corso	Importo sostenuto o impegnato (€/000)
Gestore	Pr. art.6, comma 2 - «Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento ILVA S.p.A. in AS» ora AMI <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. art.6, comma 6 - «Piano di efficientamento energetico» <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. art.13, comma 2 - «Programma organico di rimozione amianto» <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. UA20 - Certificato Prevenzioni Incendi - CPI - per lo Stabilimento: realizzazione interventi <i>In corso</i>		X	(*)
	Pr. UA14 - Miglioramento del Sistema Gestione Energia (SGE) - Pr. UA15 - Miglioramento del Sistema Gestione Ambiente (SGA) <i>Prescrizione AIA attuata</i>	X		€ 292
	Pr. UA21 - Interventi afferenti la <<tematica acustica>> <i>In corso</i>		X	(*)
	T26.a -T26.b - P76-T44			€ 1.107
	art.3 comma 1 DPCM 2014			€ 208
	Relazione per inquadramento generale di Stabilimento	X		€ 1.224
	TARIFFA AIA ed Oneri di Pulizia Comune di Taranto e Statte		X	(*)
ALTRE PRESCRIZIONI IN AREA ILVA - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 2.831
Prescrizioni AIA modificate dal DPCM 2017	Pr. 4 - Copertura Parco Loppa		X	(*)
	Pr. 16.h/70.c2 - Installazione sistema BSSF		X	(*)
Prescrizioni AIA modificate dal DPCM 2017 - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ -
PA - TOTALE PIANO AMBIENTALE - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 203.205

AREA INTERVENTO	Elenco prescrizioni del D.L. n.1/2015, convertito con modificazioni nella Legge n.20/2015 - PIANO RIFIUTI	Attuata	In corso	Importo sostenuto o impegnato (€/000)	
PIANO RIFIUTI	Pr. Parte I-AIA2011 - Adeguamento depositi temporanei ed Impianto Pressa Vezzani <i>Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018</i>	X (31.12.2018)		(*)	
	Pr. UA3 - Dragaggi canali di scarico 1 e 2 <i>Attività in corso</i>		X	(*)	
	Pr. UA4 - Intervento di dismissione serbatoio S3 <i>Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018</i>	X (31.12.2018)		(*)	
	Pr. UA26 - Fase1 (rimozione materiali), Fase 2 - indagini di caratterizzazione ambientale area PFU <i>Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018</i>	X (31.12.2018)		(*)	
	Pr. UA27 - Fase1 (rimozione materiali), Fase 2 - indagini di caratterizzazione ambientale area traversine <i>Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018</i>	X (31.12.2018)		(*)	
	Pr. UP2 - Rimozione del cumulo polveri e scaglie in area Parco Minerale <i>Attività in corso</i>		X	(*)	
	Pr. UP3 - Gestione dei materiali costituiti da "fanghi ACC-PAF e AFO" (Zona 2, circa 400.000 ton) <i>Attività di smaltimento in corso</i>		X	(*)	
	Pr. UP6 - Prosecuzione dell'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in area cava "Mater Gratiae" <i>Attività in corso</i>		X	(*)	
	D. Lgs. 5/01/2015 - Realizzazione nuova discarica rifiuti pericolosi <i>Attività in corso</i>		X	(*)	
	D. Lgs. 5/01/2015 - Realizzazione nuova discarica rifiuti non pericolosi <i>Attività in corso</i>		X	(*)	
	PR - TOTALE PIANO RIFIUTI - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ -

TOTALE IMPORTO SOSTENUTO O IMPEGNATO (PA+PR) al 31/03/2019 - PRESCRIZIONI ATTUATE (*)				€ 203.205
--	--	--	--	------------------

PA - Piano Ambientale

PR - Piano Rifiuti

INTERVENTI NELLE AREE ESCLUSE - COMPETENZA ILVA IN AS DAL 01 NOVEMBRE 2018				
AREA INTERVENTO	Elenco interventi DPCM 29.9.2017 Art. 12 - PIANO RIFIUTI	Importo sostenuto o impegnato al 31.10.2018 (€/000)	Importo sostenuto o impegnato dal 01.11.2018 (€/000)	Importo sostenuto o impegnato (€/000)
PIANO RIFIUTI	Pr. UA5 - Interventi per la chiusura della discarica denominata "ex Cava Due Mari" <i>Attività in corso</i>	€ 767	€ 14	€ 781
	Pr. UA25 - Interventi per la chiusura della discarica denominata "ex Cementi" <i>Attività in corso</i>	€ 285	€ 216	€ 501
	Pr. UP3 - Gestione dei materiali costituiti da "fanghi ACC-PAF e AFO" (Zona 1, circa 490.000 ton) <i>Attività di smaltimento in corso</i>	€ 8.370	€ 29	€ 8.399
	Pr. UP4 - Sistemazione della discarica denominata "Mater Gratiae N-W" <i>In corso revisione del progetto sulle aree interessate dalle prescrizioni UP4 ed UP7 (accorpamento). Sottoposta a sequestro da ottobre 2018.</i>	€ 195	€ 6	€ 201
	Pr. UP 7 - Interventi di rimozione rifiuti in area gestione IRI (cd. Fintecna) <i>Vedere prescrizione n.UP4. Sottoposta a sequestro da ottobre 2018.</i>	€ 222	€ -	€ 222
	Pr. UP 8 - Discarica "Nuove Vasche" - V1-V2-V3 <i>Gestione post-operativa</i>	€ -	€ 16	€ 16
	PR - TOTALE PIANO RIFIUTI			€ 10.120

Altre 10 aree rientrano nelle competenze ILVA in AS ma non fanno parte del Piano Rifiuti e quindi non sono oggetto di specifiche prescrizioni. Di queste, l'area cd. "Collinette ecologiche Tamburi" è sotto sequestro ed è oggetto di specifico piano di indagine ambientale.

3. Dati sulla qualità dell'aria in prossimità dello stabilimento di Taranto

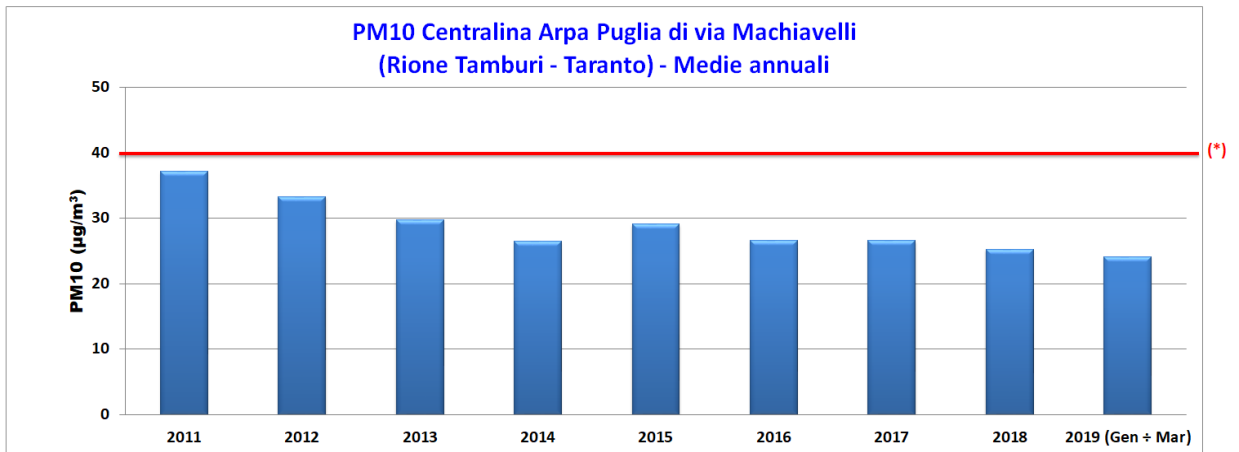
La qualità dell'aria esterna allo stabilimento siderurgico di Taranto dell'ILVA viene costantemente monitorata attraverso una rete di centraline gestite dall'ARPA Puglia i cui dati vengono resi disponibili al pubblico sul sito web di ARPA Puglia, nonché formano oggetto di reportistica periodica effettuata da parte della stessa Agenzia.

La centralina di via Machiavelli è quella più completa dal punto di vista di inquinanti monitorati ed è generalmente presa a riferimento per la caratterizzazione della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi, vicino all'area industriale.

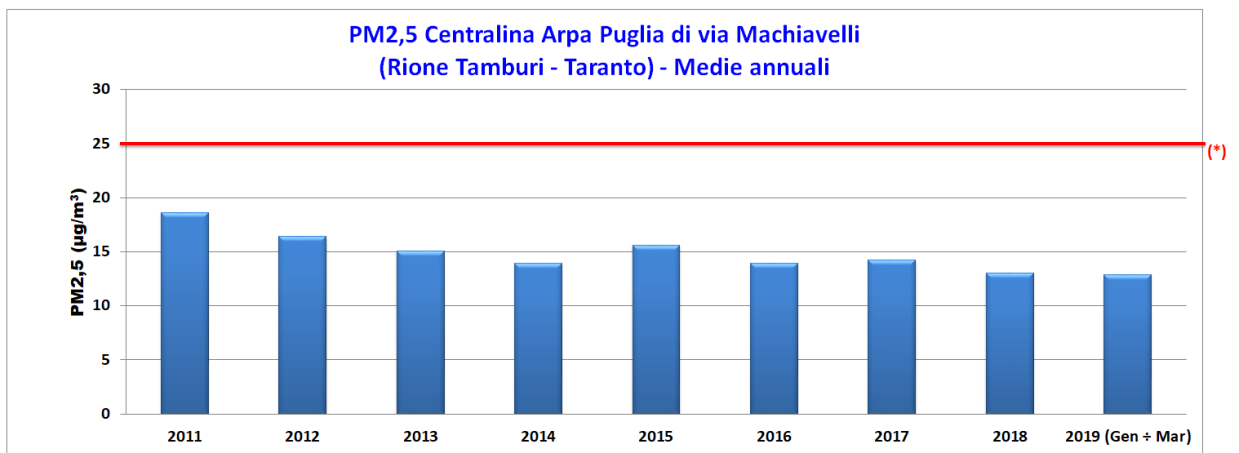
Nell'area in questione sono presenti, oltre all'ILVA, anche altre attività industriali, l'attività portuale e importanti vie di comunicazione quali principalmente: Taranto-Reggio Calabria, Taranto-Brindisi e Taranto-Statte.

Tra i parametri monitorati nella suddetta centralina che hanno destato particolare attenzione per gli effetti sulla salute pubblica, vi sono le polveri sospese (PM10 e PM2,5) e il benzo(a)pirene. Inquinanti che, oltre ad avere diverse origini naturali e antropiche, sono anche riconducibili alle emissioni derivanti dall'attività produttiva dello stabilimento siderurgico.

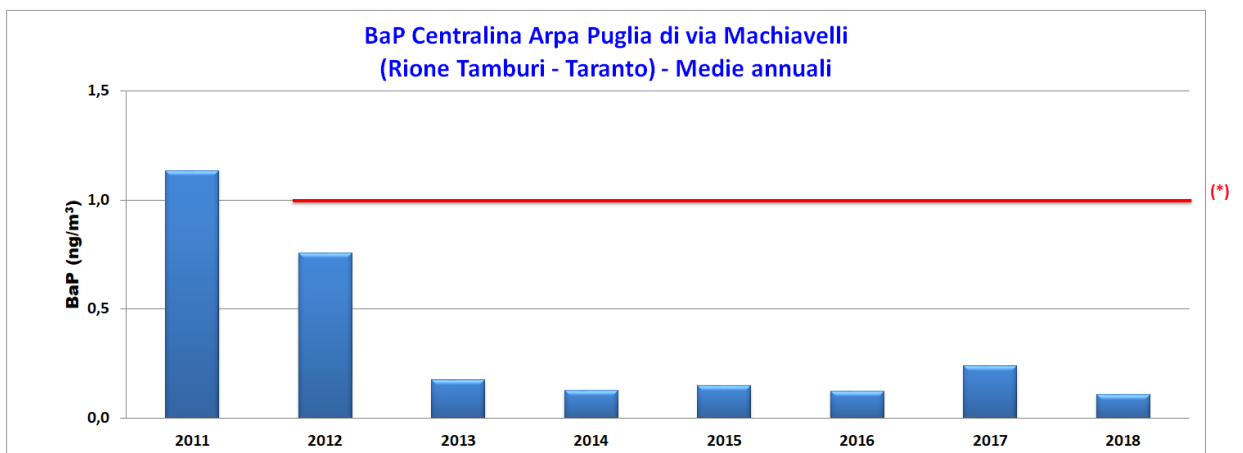
Di seguito si riportano i grafici con gli andamenti elaborati sulla base dei dati disponibili resi pubblici da ARPA Puglia.



(*) Limite medio annuale (Allegato XI D.lgs 155/2010)



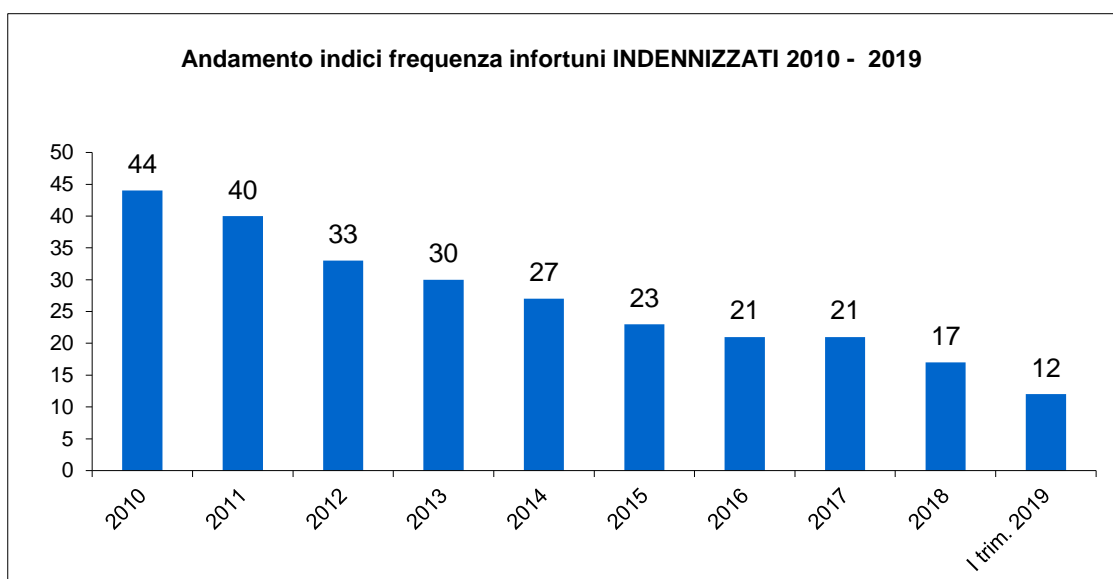
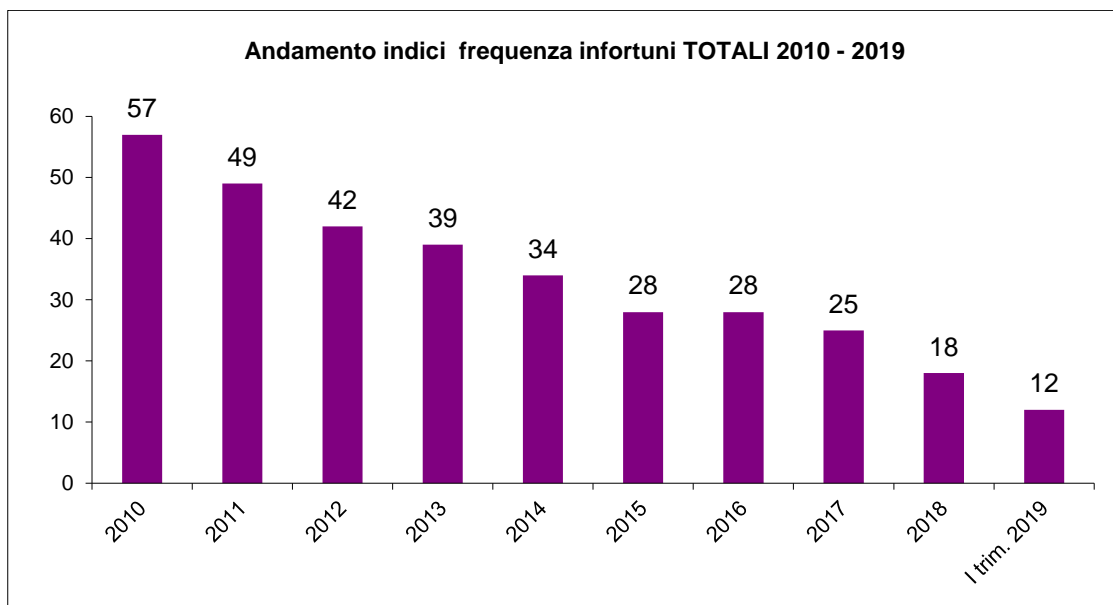
(*) Limite medio annuale da raggiungere entro il 1° gennaio 2015 (Allegato XI D.lgs 155/2010)

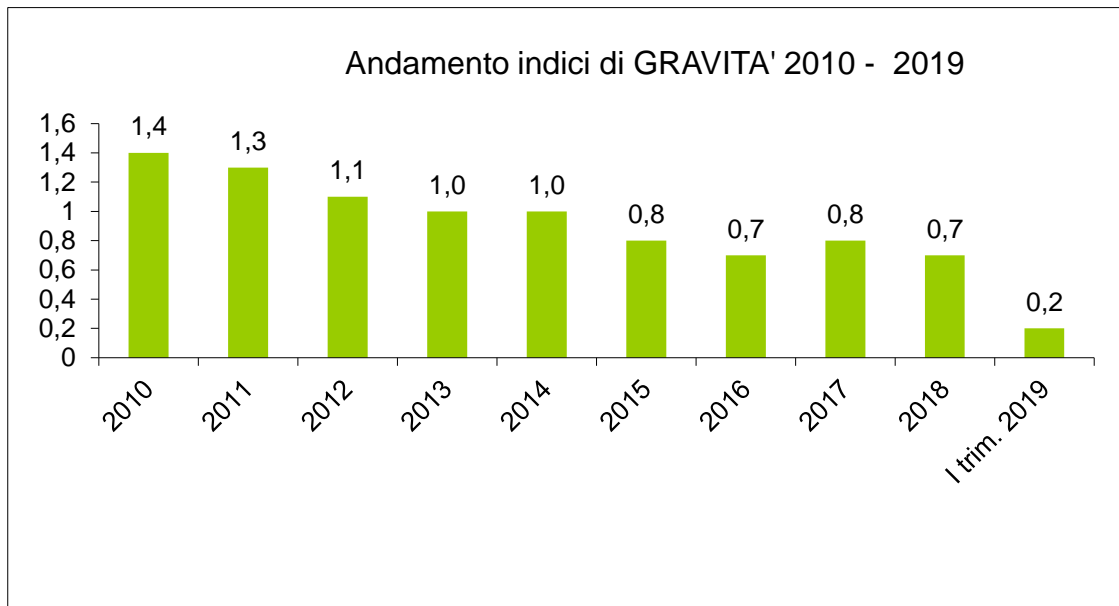


(*) Valore obiettivo da raggiungere entro il 2012 (Art.9 e Allegato XIII D.lgs 155/2010)

4. Sicurezza sul luogo di lavoro – Infortunistica

Al 30 marzo 2019 l'indice infortuni invalidanti, l'indice infortuni indennizzati e l'indice di gravità, per l'intero gruppo AMI, si sono attestati su valori pari a 12, 12, 0,2. L'andamento degli stessi è riportato nei grafici.





In riferimento alle attività formative svolte nei vari siti del Gruppo, nel rispetto dei programmi di formazione annuali, costantemente aggiornati in funzione degli obblighi normativi e delle nuove attività schedate, è proseguito lo svolgimento di attività finalizzate a:

- fornire conoscenza dei rischi dello specifico lavoro, anche sulla base dell'esperienza operativa maturata,
- conoscere il corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale,
- illustrare il quadro normativo che disciplina la sicurezza e salute sul lavoro,
- trasmettere le informazioni relative alla gestione delle emergenze, ai rischi di incidenti rilevanti e alle procedure di lavoro.

Nel trimestre sono state erogate 61253 ore di formazione con corsi in aula, riunioni di sicurezza e divulgazione di procedure di lavoro (fig.1), con 87892 partecipazioni registrate (fig.2).

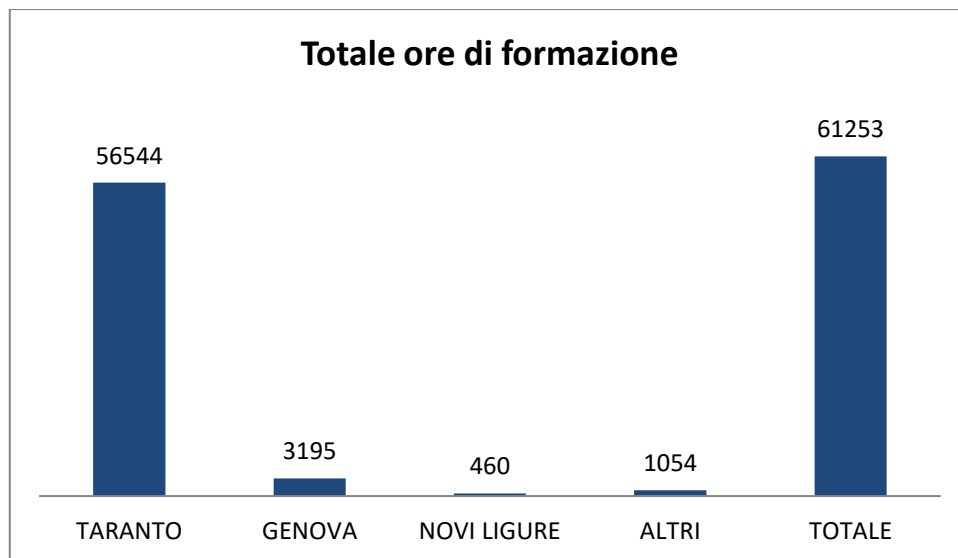


Fig.1

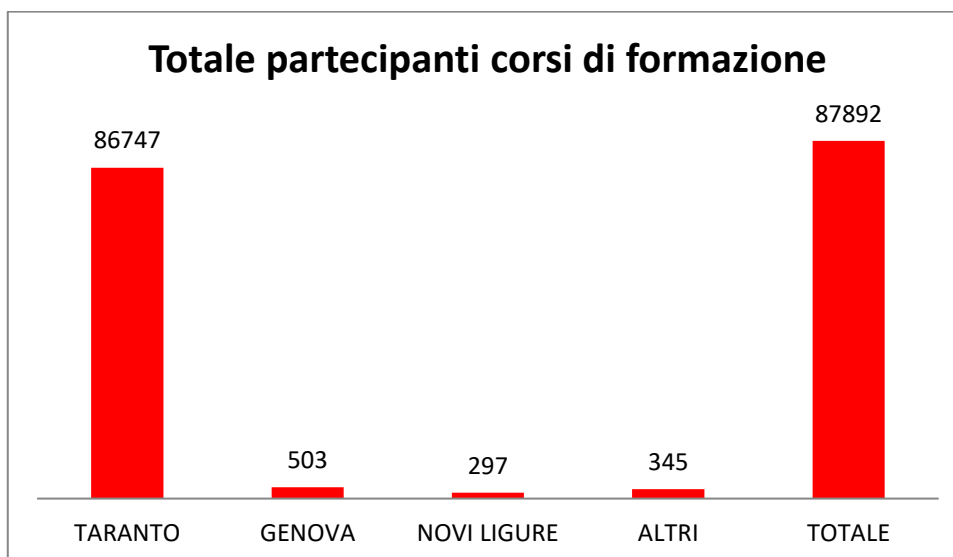


Fig. 2

Sono continuate le attività di monitoraggio dei lavori svolti dalle imprese appaltatrici.

Sono state eseguite, nel corso del primo trimestre 2019, n. 74 ispezioni nei cantieri. A fronte di tali ispezioni sono state formalizzate n.9 lettere di contestazione che hanno coinvolto n.11 imprese. Sempre relativamente alla gestione delle imprese appaltatrici, a seguito del "Secondo Protocollo di Intesa in tema di sicurezza, salute ed ambiente" con le OO.SS., presso l'Unità Produttiva di Taranto, sono state effettuate le ispezioni settimanali congiunte tra RLS e Servizio di Prevenzione e Protezione Interno presso i cantieri terzi.

Relativamente ai dati infortunistici delle imprese d'appalto si evidenzia quanto di seguito riportato.

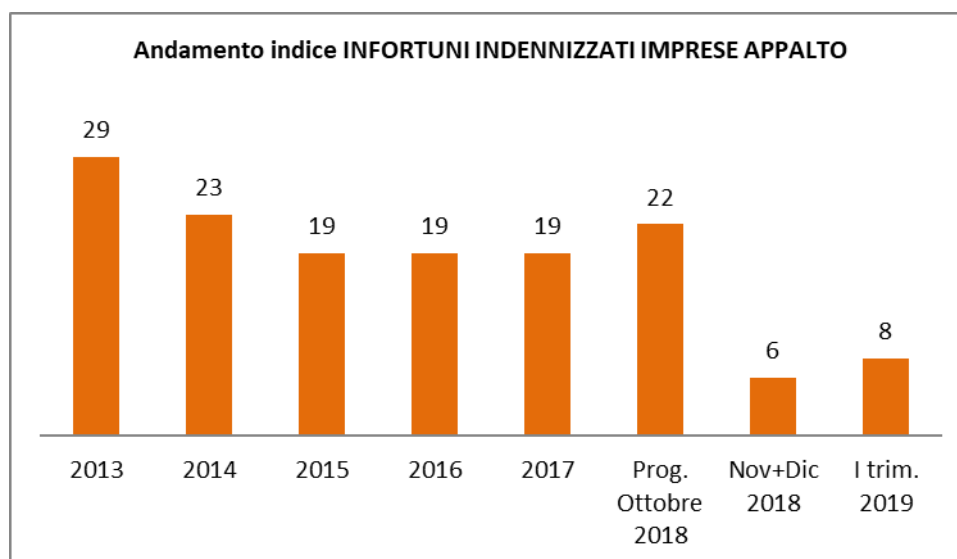


Fig. 5

Nel corso del primo trimestre, nell'ottica di allineamento degli stabilimenti di ArcelorMittal Italia agli standard operativi del Gruppo, sono stati eseguiti, negli stabilimenti di Taranto, Genova, Novi

Ligure, specifici audit (Fatality Prevention Audits). Tali audits sono finalizzati a verificare il livello di conformità agli standard di lavoro ArcelorMittal (Fatality Prevention Standards) per particolari attività (es. lavori in altezza, lavori in ambienti confinati, lavori con apparecchiature di sollevamento, etc). A valle di tali approfondimenti sono stati costituiti dei gruppi di lavoro per l'implementazione delle azioni previste.

Nel corso del trimestre, inoltre, sono state definitivamente approvate le nuove Linee Guida per la Valutazione del Rischio, che in futuro saranno applicate per l'aggiornamento dei relativi documenti aziendali in tutti i siti del gruppo.

Sempre su tale tema, con la collaborazione dei sistemi informativi di gruppo, è stato avviato lo sviluppo di un sistema informativo a supporto di tale attività e sono state programmate le attività di formazione sulle Linee Guida per il personale interessato alla loro attuazione (circa 300 persone).

Nel corso del trimestre sono state concluse le attività di aggiornamento della formazione dei lavoratori del gruppo secondo quanto richiesto dall'Accordo Stato Regioni del 2011. L'attività avviata a fine 2018 ha visto coinvolti circa 3000 dipendenti.

E' continuata l'analisi sistematica (settimanale) e la condivisione, tra tutti i responsabili di area e la Direzione di stabilimento, degli infortuni dei dipendenti, dei lavoratori delle imprese e dei near miss verificatisi con anche l'approfondimento di tematiche specifiche di prevenzione che interessano il sito.

Relativamente alle attività di ispezione e monitoraggio dei materiali contenenti amianto e FAV, nel trimestre in corso sono proseguite, e in lunga parte completate, le attività in campo per tutte le aree di stabilimento.

Sono stati inoltre raccolti i documenti necessari per la predisposizione del piano amianto di stabilimento ai sensi del DPCM 29/09/2017.

Per quanto attiene le attività di bonifica, in particolare presso lo stabilimento di Taranto, si segnalano come avviati e conclusi i lavori presso la suola di equalizzazione del FAS 2 del PLA 2, la stazione riduzione metano del PLA 2, la palazzina ex SES (integrazione lavoro precedentemente eseguito) e le tubazioni in cemento-amianto presenti presso Doccia III della Batteria V. Risultano inoltre assegnati gli ordini per le bonifiche della stazione di pompaggio di servizio al 3° sporgente e di una cabina elettrica presso l'impianto di laminazione a freddo.

Sempre a Taranto, è proseguita, nel trimestre, l'acquisizione delle relazioni tecniche relative ai monitoraggi personali e ambientali di inquinanti aerodispersi previsti dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), predisposto dal Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico di Torino. Sono disponibili in bozza le relazioni per tutte le aree monitorate. Infatti, al 30/09/2018 erano state ultimate le attività di campionamento per tutte le aree di stabilimento. A fronte dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale avvenuto a dicembre 2018, è stato avviato l'iter per l'esecuzione delle campagne di monitoraggio da eseguirsi nel triennio 2019 – 2022.

Sono in corso le attività di monitoraggio effettuate settimanalmente sui piani di carica delle batterie secondo quanto disposto dall'AIA.

Per quanto attiene la valutazione dei rischi da esposizione ad agenti fisici, sono in corso le attività di aggiornamento della valutazione del rischio da esposizione a campi elettromagnetici. L'attività di misura è conclusa.

Nel trimestre in corso, inoltre, è stato avviato l'aggiornamento della valutazione del rischio da esposizione a radiazioni ottiche artificiali e naturali (inizio fase di misurazione), nonché del rischio da esposizione ad agenti biologici in ambiente di lavoro (assegnato ordine).

5. Gestione del personale

1. Occupazione

In data 01 novembre 2018, come esecuzione dell'accordo sindacale del 6 settembre, Arcelor Mittal Italia (AMI) ha acquisito gli asset aziendali di Ilva. Pertanto, tutti gli stabilimenti sono stati acquisiti da AMI e ca il 78% dei dipendenti, previo distacco, sono passati alle dipendenze di AMI sin a partire dal primo gennaio 2019 (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3. Relazioni industriali, accordo in sede mise del 6 settembre 2018).

La forza lavoro occupata in Ilva al 31 marzo 2019 è di 2.218 dipendenti (con un decremento di 10.790 unità rispetto al trimestre precedente), a cui si aggiungono 4 risorse il cui rapporto è regolato da contratti atipici (somministrazione e contratti di collaborazione), in diminuzione rispetto al trimestre precedente.

Le altre società italiane facenti parte del Gruppo contano 524 dipendenti e 3 risorse il cui rapporto è regolato da contratti atipici con un saldo negativo pari a 383 unità rispetto al 31 dicembre 2015.

Il cospicuo decremento di organico è dovuto alle ragioni sottese all'accordo del 6 settembre. In particolare, ci si riferisce alla massiva cessazione del personale, già distaccato, avvenuta dal primo gennaio 2018 e alle cessazioni dovute alla procedura di incentivo all'esodo avviata ad ottobre 2018.

Il numero di occupati del Gruppo Ilva in Italia, rispetto al 31 dicembre 2015, ha subito una flessione di 12.291 unità.

2. Ammortizzatori Sociali

Per quanto concerne Ilva, nel corso del periodo di riferimento, si è fatto ricorso ad ammortizzatori sociali per un totale di 1.158.832 ore (equivalenti a circa 2.233 persone) come conseguenza dell'accordo del 6 settembre 2018 e alle ragioni in esso sottese.

Per quanto riguarda le società controllate, nel corso del periodo di riferimento, si è fatto ricorso ad ammortizzatori sociali per un totale di 22.634 ore (equivalenti a circa 44 persone): per INNSE CILINDRI S.R.L. l'ammontare delle ore raggiunge le 17.002 ore, come conseguenza degli esuberanti legati ad andamenti congiunturali e strutturali; per Taranto Energia S.R.L. il monte ore raggiunge le 5.632 ore come effetto delle ragioni sottese all'accordo del 6 settembre 2018.

Gli accordi in essere fino al 31/12/2018 prevedevano:

- ▶ Cassa Integrazione Guadagni a Taranto fino a 3.240 unità
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni a Genova fino a 550 unità e accordo lavori di pubblica utilità
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni a Novi Ligure fino a 150 unità
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni a Marghera fino a 60 unità
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni INNSE CILINDRI SRL per 121 unità
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni SANAC – Grogastu per 30 unità

Dal primo gennaio 2019, per quanto concerne Ilva, come conseguenza dell'accordo sindacale del 6 settembre 2018, con istanze presentate a partire dal 06/12/2018, con decorrenza dal 01/01/2019 fino al 31/12/2019, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti di Ilva S.p.A. con pagamento diretto da parte dell'INPS.

L'accordo siglato prevede fino al 31/12/2019 l'utilizzo del trattamento straordinario di integrazione salariale per le seguenti unità:

- ▶ Cassa Integrazione Guadagni a Taranto fino a 2.100 unità
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni a Genova fino a 390 unità e accordo lavori di pubblica utilità
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni a Novi Ligure fino a 6 unità.
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni a Marghera fino a 10 unità

Per quanto concerne INNSE CILINDRI S.R.L., a seguito dell'istanza presentata il 07/03/2018 con decorrenza 09/03/2018, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per un massimo di 113 unità lavorative fino al 08/03/2020.

Per quanto concerne TARANTO ENERGIA S.R.L., a seguito dell'istanza presentata il 09/10/2018, con decorrenza dal 01/11/2018 fino al 31/10/2019, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per un massimo di 15 unità lavorative con pagamento diretto da parte dell'INPS.

3. Relazioni Industriali

ACCORDO IN SEDE MISE DEL 6 SETTEMBRE 2018

Con provvedimento del 05/06/2017, il MISE autorizzava i Commissari a procedere all'aggiudicazione dei complessi aziendali del Gruppo ad AM InvestCo con la quale, in data 28/07/2017, i Commissari stessi stipulavano un Contratto di affitto con obbligo di acquisto dei rami aziendali facenti capo al Gruppo, subordinato e condizionato all'avverarsi di determinate Condizioni, tra le quali, l'espletamento della procedura sindacale ex art. 47 L 428/90 e la conclusione della stessa con Accordo sindacale;

In attuazione della suddetta Condizione, con comunicazione congiunta del 06/10/2017, ILVA ed AM InvestCo avviavano la procedura ex art. 47 L 428/90, che si concludeva con la firma dell'Accordo sindacale del 06/09/2018, al cui contenuto si rimanda e che in estrema sintesi prevede:

- Sul piano occupazionale:

L'affittuario formulerà 10.700 proposte di assunzione a tempo indeterminato ad altrettanti lavoratori alle dipendenze delle Società ILVA, già alla data della sottoscrizione del Contratto (ovvero al 28/07/2017).

Le dette assunzioni saranno precedute da un periodo di distacco, cominciato il 01/11/2018, unitamente al passaggio degli asset aziendali.

- Opportunità e Misure per i lavoratori non assunti:

I lavoratori che non abbiano ricevuto una proposta di assunzione presso le Affiliate e siano rimasti alle dipendenze della Società ILVA:

- avranno il diritto di precedenza in caso di future assunzioni effettuate da parte dell'Affittuario;
- potranno essere impiegati nelle attività esecutive e di vigilanza funzionali all'attuazione del piano di tutela ambientale e sanitaria approvata dal D.P.C.M., nonché in ulteriori interventi di bonifica, decontaminazione e risanamento ambientale, ovvero in attività di sostegno assistenziale e sociale alla comunità che i Commissari potranno individuare e realizzare, anche mediante attività formative, allo scopo di favorirne il reinserimento nell'ambito del ciclo produttivo;
- ove non impiegati nelle attività anzi dette o nelle altre attività funzionali al perseguimento degli obiettivi del Gruppo ILVA, potranno continuare a beneficiare della Cassa integrazione Guadagni Straordinaria la cui durata, per effetto dell'art. 7, co. 10-ter, D.L. 148/1993, è equiparata al termine previsto per l'attività dei Commissari, di cui infra.

- Clausola di salvaguardia occupazionale:

Qualora – al momento dell'emissione del decreto di cessazione dell'esercizio dell'impresa delle Società ILVA – vi saranno ancora dei lavoratori alle dipendenze delle Società ILVA, l'Affittuario / Acquirente formulerà ovvero farà formulare – alla Cessazione dell'Amministrazione Straordinaria e in ogni caso non prima del 23/08/2023 e non oltre il 30/09/2025 – una proposta di assunzione a ciascun lavoratore che: (a) non abbia beneficiato di altre misure o opportunità previste dall'Accordo; (b) non abbia già ricevuto una proposta di assunzione presso una Affiliata (n.d.r. e l'abbia quindi rifiutata);

SITUAZIONE AMMORTIZZATORI SOCIALI ILVA:

In relazione ai siti di Taranto, Genova, Novi Ligure e Marghera, la Società è già autorizzata alla fruizione della CIGS per A.S., per un massimo di 3.924 lavoratori complessivi, sulla scorta degli accordi e decreti autorizzativi di seguito riepilogati, che prevedono l'anticipazione del trattamento di CIGS a tutti i lavoratori interessati dalle sospensioni da parte dell'Azienda alle consuete scadenze.

In relazione al sito di Taranto:

con Verbale di Accordo sottoscritto presso il MISE in data 27/02/2017, la Società e le OO.SS., convenivano per il ricorso alla CIGS per A.S. per un numero massimo di 3.240 con decorrenza dal 3 marzo 2017.

Al Verbale del 27/02/2017 faceva seguito il Decreto del Ministero del Lavoro n° 99170, che autorizzava la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei suddetti lavoratori, per un periodo di 24 mesi, ovvero sino al 02/03/2019.

In relazione al sito di Marghera:

con Verbale di Accordo sottoscritto presso il MISE in data 27/02/2017, la Società e le OO.SS., convenivano per il ricorso alla CIGS per A.S. per un numero massimo di 60 lavoratori con decorrenza dal 1° marzo 2017.

Al Verbale del 27/02/2017 faceva seguito il Decreto del Ministero del Lavoro n° 99171, che autorizzava la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei suddetti lavoratori per un periodo di 24 mesi, ovvero sino al 28/02/2019;

in relazione al sito di Novi Ligure:

con Verbale di Accordo sottoscritto presso la Regione Piemonte in data 22/05/2017 la Società e le OO.SS., convenivano per il ricorso alla CIGS per A.S. per un numero massimo di 150 lavoratori occupati presso il sito di Novi Ligure, con decorrenza dal 26/05/2017.

Al Verbale del 22/05/2017 faceva seguito il Decreto del Ministero del Lavoro n° 99528, che autorizzava la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei suddetti lavoratori per un periodo di 24 mesi, ovvero sino al 25/05/2019;

In relazione al sito di Genova:

con Verbale di Accordo sottoscritto presso il Ministero del Lavoro in data 27/09/2018 la Società e le OO.SS. competenti, convenivano per il ricorso alla CIGS per A.S. per un numero massimo di 474 lavoratori occupati presso il sito di Genova, con decorrenza dal 01/10/2018.

Al Verbale del 27/09/2018 faceva seguito il Decreto del Ministero del Lavoro n° 102404, che autorizzava la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei suddetti lavoratori sino al 03/01/2020.

In forza di quanto convenuto nel verbale del 06/09/2018 – che costituisce sostanziale modifica del programma in atto per quanto attiene alla CIGS per A.S. in relazione ai siti di Taranto, Genova, Novi Ligure e Marghera – nell'obbiettivo di:

- a) dare compiuta esecuzione all'Accordo del 06/09, onde integrare il reddito dei lavoratori risultati in esubero rispetto alle (attuali) esigenze occupazionali dell'Affittuario, anche al precipuo scopo di (I) garantirne la continuità occupazionale, a fronte del sussistente diritto di precedenza dei lavoratori sospesi in caso di eventuali future assunzioni, nel medio periodo, da parte dell'Affittuario;(II) permettere ai detti lavoratori di poter fruire della Clausola di Salvaguardia, al momento dell'emissione del decreto di cessazione dell'esercizio dell'impresa delle Società, ovvero al termine dell'Attività commissariale, al quale è appunto legata la richiesta di ricorso alla CIGS per A.S. della Società; (III) permettere, previa sospensione della CIGS, l'impiego degli stessi lavoratori nelle attività esecutive e di vigilanza, funzionali all'attuazione del piano di tutela ambientale e sanitaria, nonché in ulteriori interventi di bonifica, decontaminazione e risanamento ambientale, ovvero in attività di sostegno assistenziale e sociale alla comunità che i Commissari potranno individuare e realizzare, così come profusamente spiegato in premessa;
- b) dare compiuta esecuzione all'Accordo sindacale ex Legge 223/91 del 02/10/2018, onde integrare il reddito dei lavoratori aderenti all'esodo, in attesa del raggiungimento della richiesta data di cessazione ed in ogni caso sino alla data di chiusura dell'incardinata procedura, fissata come detto al 31/12/2023.

La Società, con note dal 06/12/2018 e seguenti, chiedeva al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'emissione di nuovo Decreto autorizzativo, ai sensi dell'art. 7, co. 10 ter, della Legge 236/93, per la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di un numero iniziale massimo di 2.700 dipendenti della Società così distribuiti: Taranto n° 2.280, Genova n° 400, Novi Ligure n° 10 e Marghera n° 10, in luogo ed in sostituzione dei Decreti già emessi e/o in via di emissione, il tutto con decorrenza dal 01/01/2019, legando il periodo di vigenza dell'emanando decreto alla durata all'attività dei Commissari, attualmente fissata al 23/08/2023, il tutto con pagamento diretto da parte dell'INPS.

Per quanto riguarda TARANTO ENERGIA: in forza di quanto convenuto nel verbale del 06/09/2018, con nota del 20/09/2018, la Società avviava procedura per il ricorso alla CIGS per A.S. ex art. 7, c. 10 ter, co. 10 ter, Legge 236/93, che si concludeva con la sottoscrizione del verbale del 03/10/2018, presso la Regione Puglia, per il ricorso alla CIGS per A.S. per n° 15 lavoratori, con decorrenza dal 01/11/2018 e per tutta la durata dell'attività commissariale, inizialmente con anticipazione del trattamento di integrazione salariale da parte dell'Azienda.

ACCORDI PER ESODI AGEVOLATI DEL 2 E 3 OTTOBRE 2018

In esecuzione di quanto previsto nell'Accordo del 06/09, la Società, con nota del 24/09/2018, avviava procedura di licenziamento collettivo ex L 223/91, che si chiudeva con il Verbale di accordo sindacale ex art. 4 e 5 L 223/91, sottoscritto in Roma in data 02/10/2018, per procedere al licenziamento collettivo di n° 3.097 dipendenti così suddivisi: Taranto n° 2.586; Genova n° 467; Novi Ligure n° 28 e Marghera n° 16.

Detti licenziamenti sono effettuati in relazione all'avviata procedura ex lege 223/91, e comunque entro il 31/12/2023 con un massimo di spesa di 250 mln di euro.

In particolare, il piano prevede un incentivo pari a 100 k euro con riduzione di 5 mila euro ogni periodo infraannuale in relazione alla data di cessazione del dipendente (es. 100 k euro sino a gennaio 2019, 95 sino ad aprile 2019...).

Il piano è stato necessario per assorbire le eccedenze di personale presenti in alcune delle sedi Ilva in base all'organico di riferimento di AMI. Il suddetto piano di esodi è stato aperto su Taranto, Genova, Novi Ligure, Marghera e sulla società controllata Taranto Energia S.R.L.. Su tutte le sedi il

piano prevede un massimo di esodi pari alle eccedenze dichiarate; sulle sedi ove non erano presenti eccedenze non è stato aperto alcun piano di Esodo.

ACCORDI PER FORMAZIONE RISORSE IN CIGS DEL DICEMBRE 2018

In data 11 dicembre 2019 sono stati sottoscritti verbali di accordo con le OO.SS. per due iniziative di formazione relative al personale i cui costi sono a carico del fondo di formazione Fondimpresa.

4. Progetti Risorse Umane

Sono stati avviati una serie di progetti atti a raggiungere numerosi obiettivi aziendali necessari a seguito della trasformazione aziendale del 1° novembre 2018.

Parte di questi progetti sono legati alla gestione dell'accordo del 6 settembre 2018 e principalmente riguardano:

- PIANO OCCUPAZIONALE AMI
- PIANO ESODI AGEVOLATI
- RICHIESTA E GESTIONE NUOVA CIGS
- PAGAMENTO DIRETTO CIGS
- RICHIESTA RIMBORSI INTEGRAZIONE CIGS

Gli altri progetti riguardano la razionalizzazione dell'assetto aziendale in virtù dei cambiamenti sopraggiunti. In particolare, sin dal mese di giugno 2018, in previsione del nuovo assetto, è stata posta particolare attenzione al processo di *change management*.

- a tal scopo è stato siglato uno specifico accordo con *Federmanager* per regolare le condizioni degli esodi dei dirigenti
- l'accordo ha permesso di realizzare 12 esodi di dirigenti senza alcuna conflittualità

- PIANO FORMAZIONE CIGS

A partire dal prossimo giugno, e sino a tutto dicembre 2019, si svolgerà un piano di formazione per il personale in CIGS finanziato interamente da Fondimpresa diviso in due parti.

Il primo piano è finalizzato a garantire l'aggiornamento e il rafforzamento del bagaglio di competenze personali e professionali di tali risorse in vista dei prossimi snodi della loro vicenda lavorativa. Il piano prevede l'erogazione per ogni lavoratore di 40 ore di formazione.

Il secondo piano di formazione "Formazione Rinnovo CCNL" è rivolto a tutto il personale aziendale (attivo e in CIGS) per dare attuazione a quanto previsto dal vigente CCNL Industria Metalmeccanica che riconosce il diritto soggettivo alla formazione di tutti i lavoratori. Il piano prevede per ogni risorsa l'erogazione di 24 ore di formazione. I due piani troveranno attuazione nel corso dell'anno 2019.

- ESTERNALIZZAZIONE PAGHE

A partire dalle competenze di maggio 2019 le paghe saranno elaborate da un partner esterno. È stato scelto il partner Elmec dopo un processo competitivo.

- POLICY E RAZIONALIZZAZIONI

Proseguono alcune razionalizzazioni in considerazione del fatto che dal 1° gennaio 2019 i livelli occupazionali di Ilva sono drasticamente mutati. Inoltre, nell'ottica della riduzione dei costi aziendali, sono state emanate alcune policy:

- POLICY ELIMINAZIONE RIMBORSO FORFETTARIO CONTRATTUALE TRASFERTE DIRIGENTI

- POLICY ALLOGGIO
- POLICY TRASFERTE
- POLICY TUTELE LEGALI
- POLICY E RAZIONALIZZAZIONI AUTO AZIENDALI
- POLICY SPESE DI RAPPRESENTANZA
- POLICY FRUIZIONE FERIE NELL'ANNO DI RIFERIMENTO
- TICKET MENSA ELETTRONICO

5. Formazione

Nel periodo gennaio 2019 - marzo 2019 sono state erogate un totale di ore uomo di 211 per un totale di 24 partecipazioni per tutti gli stabilimenti di ILVA ITALIA.

Si specifica che, in virtù dell'accordo del 6 settembre, il gruppo Ilva non ha più unità in organico negli stabilimenti di Legnaro e Racconigi.

Sulla sede di Milano sono stati finanziati da Fondimpresa due corsi di inglese:

CORSO INDIVIDUALE (ONE TO ONE) DI INGLESE - DURATA 24 ORE

I dipendenti hanno avuto la possibilità di svolgere un percorso in lingua del tutto personalizzato e finalizzato ad ampliare le skills professionali individuali relative alla propria mansione.

CORSO DI INGLESE PLENARIA – DURATA 16 ORE

Il corso è stato realizzato su due aule a seconda del livello di conoscenza della lingua del personale partecipante. Obiettivo del corso è stato quello di aumentare le conoscenze della lingua, focalizzando l'attenzione sulla grammatica. Tra gli argomenti trattati troviamo i tempi verbali e le proposizioni di tempo e luogo.

	Partecipanti	Ore uomo
Taranto	1	7
Genova	0	0
Milano	23	204
Marghera	0	0
Novi L.	0	0
Totale	24	211

FORZA AL 31 MARZO 2019

società	31/03/2019										
	dir	qua	maitr	imp	equ	ope	app	tot	coll	int	tot gen
ILVA MILANO	14	10		26		1		51	3		54
ILVA GENOVA		8		36	16	278		338			338
ILVA TARANTO	1	2		75	58	1.686		1.822	1		1.823
ILVA MARGHERA						4		4			4
ILVA NOVI LIGURE				1		1		2			2
ILVA RACCONIGI											
ILVA PATRICA						1		1			1
ILVA LEGNARO											
ILVA C.S.PADERNO											
ILVA C.S.TORINO											
ILVA ITALIA	15	20	-	138	74	1.971	-	2.218	4	-	2.222
.LECCO		1		4		6		11			11
.COMO								-			-
.GALLARATE		1		6		7		14			14
CELESTRI S.R.L.	-	2		10	-	13		25	-	-	25
TARANTO ENERGIA S.R.L.				6		6		12			12
ILVAFORM S.P.A.											
INNSE CILINDRI S.R.L.		4		31	1	64		100		1	101
.ILVA SERVIZI MAR. AMM.											
.ILVA SERVIZI MAR. MARITT.						3		3			3
ILVA SERVIZI MAR.	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	3
.SANAC (MILANO)								-			-
.SANAC (VADO LIGURE)		3		24	2	54		83			83
.SANAC (GROGASTU)		1		11	3	50		65			65
.SANAC (MASSA)		1		17	7	101		126			126
.SANAC (GATTINARA)	1	4		22	9	74		110		2	112
SANAC S.P.A.	1	9	-	74	21	279	-	384	-	2	386
Controllate ILVA ITALIA	1	15	-	121	22	365	-	524	-	3	527
totale GRUPPO ILVA ITALIA	16	35	-	259	96	2.336	-	2.742	4	3	2.749
ILVA S.A.											
ILVA AMERICA											
SOCOVA S.A.											
TILLET											
.SLD - SAINT WANDRILLE											
.SLD - LIONE											
STE LYONNAISE DE DEROULAGE											
ILVA MAGHREB								1			1
TUNISACIER S.A.											
HELLENIC STEEL								3			3
totale GRUPPO ILVA ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
TOTALE GRUPPO ILVA	16	35	-	259	96	2.336	-	2.746	4	3	2.753

CIG/CDS GENNAIO - MARZO 2019

SOCIETA'	ORE CIG/CDS fruite	N° DIP EQUIVALENTI	ORE LAVORABILI	% utilizzo
ILVA GENOVA	178.696	344	190.152	94%
ILVA TARANTO	975.720	1.880	1.036.778	94%
ILVA NOVI	1.024	2	2.496	41%
C.S MARGHERA	3.392	7	3.632	93%
INNSE CILINDRI	17.002	33	50.704	34%
SANAC	0	0	194.488	0
TARANTO ENERGIA SRL	5.632	11	6.688	84%

6. Accadimenti legali/giudiziari

Si riporta di seguito una breve illustrazione dei principali contenziosi civili e amministrativi e dei procedimenti penali pendenti ⁽²⁾:

(OMISSIS)

⁽²⁾ Per non appesantire la lettura della presente relazione, sono stati eliminati i riferimenti ai seguenti giudizi, trattati nelle precedenti relazioni trimestrali, in quanto gli stessi risultano definiti: (i) Giudizi di opposizione alla sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza di Ilva S.p.A. promossi rispettivamente da Riva Fire S.p.A. + altri e da Marilli e Scarnera (Tribunale di Milano – R.G. 14312/2015 e 15145/2015); (ii) Giudizi di annullamento del decreto del MISE del 21.1.2015 di ammissione di Ilva alla procedura di A.S. e dei decreti del MISE del 20.2.2015 di ammissione alla procedura di A.S. delle società controllate (Tar Lazio – R.G. 4047/2015 e 4049/2015); (iii) Adriano Riva - Annullamento del decreto del MEF del 2.4.2015 di autorizzazione all'emissione obbligazionaria (Tar Lazio – R.G. 6733/2015); (iv) Riva F.I.R.E. S.p.A. in liquidazione / MISE - Ministero della Salute - Ministero dell'Ambiente - Ilva S.p.A. - Commissario Straordinario - Impugnazione del primo commissariamento ex D.L. 61/2013 e del piano (Consiglio di Stato – R.G. 10724/2015); (v) Ilva - Azione risarcitoria nei confronti di Riva Fire per l'esercizio abusivo dell'attività di direzione e coordinamento (Tribunale di Milano - R.G. 21262/2017 (già R.G. 47998/2016); (vi) Annullamento del decreto del MISE del 4.1.2016 di autorizzazione all'esecuzione del programma di cessione dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva (Tar Lazio – R.G. 1543/2016); (vii) Annullamento della nota del MISE del 4.4.2016 di diniego di accesso al "Programma dei Commissari Straordinari ai sensi dell'art. 4 comma 2 D.L. 23 dicembre 2003, n. 347" e alla "Relazione ai sensi dell'art. 4 D.L. 347/2003 sulle cause di insolvenza di Ilva S.p.A. in A.S." (Tar Lazio – R.G. 5161/2016).

TRIBUNALE DI MILANO – R.G. 39161/2013

Valbruna Nederland B.V. / Ilva S.p.A. + altri - Esercizio abusivo dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Riva Fire S.p.A.

Con comparsa di costituzione in data 27 febbraio 2015, Ilva S.p.A. si è costituita nel giudizio instaurato il 14 maggio 2013 da Valbruna Nederland B.V. nei confronti di Riva Fire S.p.A. ed altri soggetti per il risarcimento del danno, quantificato in circa € 33 milioni, derivante dall'esercizio abusivo dell'attività di direzione e coordinamento su Ilva S.p.A.

Ilva S.p.A. ha chiesto la prosecuzione a seguito dell'interruzione determinata dall'ammissione di Ilva alla procedura di A.S. e ha fatto proprie tutte le argomentazioni e deduzioni, anche istruttorie, precedentemente formulate nella comparsa di costituzione del 27 novembre 2013 formulando, altresì, nei confronti di Riva Fire S.p.A. ed altri soggetti una richiesta di risarcimento danni per esercizio abusivo dell'attività di direzione e coordinamento per un importo non inferiore a circa € 484 milioni.

All'udienza di precisazione delle conclusioni del 13 dicembre 2016, preso atto dell'avvenuta ammissione di Riva Fire (ora Partecipazioni Industriali S.p.A.) alla procedura di amministrazione straordinaria, il Giudice ha dichiarato l'interruzione del giudizio. A seguito di ricorso per riassunzione presentato da Ilva, il Giudice ha fissato l'udienza del 12 settembre 2017 per la prosecuzione del giudizio.

In data 26 giugno 2017, in conformità a quanto previsto dall'accordo transattivo concluso in data 24 maggio 2017 da Ilva S.p.A. in A.S. (anche per conto di sue controllate), Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S. (già Riva Fire S.p.A. in Liquidazione, anche per conto della controllata Siderlux S.à.r.l.) e taluni membri della famiglia Riva (e società loro riferibili), Ilva S.p.A. in A.S. ha notificato a Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S. e ai Sig.ri Riva dichiarazione di rinuncia agli atti del giudizio. All'udienza del 12 settembre 2017 il Giudice ha dichiarato l'estinzione della causa nei confronti di Ilva.

Il giudizio era, pertanto, definito nei rapporti tra Ilva e Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S., mentre prosegue tra le restanti parti, e quindi anche tra l'attrice e Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S. (3). Tuttavia, con ordinanza del 8 ottobre 2018 il Giudice ha revocato il precedente provvedimento e ha fissato l'udienza al 13 novembre 2018 per la precisazione delle conclusioni e per il prosieguo del giudizio anche nei confronti di Ilva.

All'udienza del 13 novembre 2018 la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza n. 1958/2019 del 27/02/2019, il Tribunale di Milano ha rigettato la richiesta di chiamata in causa di Riva Forni Elettrici spa, dichiarata improcedibile la domanda di accertamento di cui alle conclusioni definitive dell'attrice contro Partecipazioni Industriali spa in A.S.; viene rigettata la domanda dell'attrice (Valbruna Nederland) contro tutti i convenuti, assorbita in tale pronuncia la domanda dei convenuti nei confronti del terzo chiamato.

(3) Si intende quindi con l'occasione precisare l'affermazione contenuta nella precedente relazione, laddove si era parlato di giudizio "chiuso in relazione alla posizione di Ilva".

TAR LAZIO – R.G. 9857/2015

Valbruna Nederland B.V. - Annullamento del decreto del MISE del 21.1.2015 di ammissione di Ilva alla procedura di A.S.

In data 22 maggio 2015 Valbruna Nederland B.V. ha promosso nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Ilva S.p.A., ricorso Straordinario al Capo dello Stato, trasposto in sede giurisdizionale dinanzi al TAR Lazio, per l'annullamento del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 gennaio 2015 di ammissione di Ilva alla procedura di amministrazione straordinaria.

In prossimità dell'udienza pubblica fissata al 24 febbraio 2016, Valbruna Nederland B.V. ha notificato ricorso per motivi aggiunti, con il quale ha impugnato il Bando in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva.

In esito a detto ricorso, l'udienza di merito, inizialmente fissata al 24 febbraio 2016 è stata differita all'8 febbraio 2017.

I legali di Valbruna in data 23 gennaio 2017 hanno depositato istanza di rinvio e all'udienza dell'8 febbraio 2017 il Tar ha accolto la suddetta istanza, rinviando il giudizio al 6 dicembre 2017.

In data 28 novembre 2017 Valbruna Nederland B.V. ha notificato un ricorso per motivi aggiunti avverso il provvedimento di aggiudicazione dei complessi aziendali del Gruppo Ilva e, a fronte di tale ricorso, Ilva ha presentato un'istanza di rinvio dell'udienza di discussione fissata per il 6 dicembre 2017.

All'udienza del 6 dicembre 2017 il TAR ha disposto il rinvio della discussione all'udienza del 21 novembre 2018. All'udienza del 21 novembre 2018 il TAR ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo a fronte della relativa richiesta del ricorrente Valbruna.

TAR LAZIO R.G. 3887/2018 (già TAR PUGLIA – R.G. 1481/2017)

Annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13".

In data 28 novembre 2017 è stato notificato a Ilva un ricorso dinanzi al TAR Puglia promosso dal Comune di Taranto per l'annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti ivi incluso il Decreto del MISE del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo Ilva.

In data 22 dicembre 2017 il Comune di Taranto ha notificato atto di rinuncia alla domanda cautelare.

In data 28 dicembre 2017 l'Associazione Italiana per i Diritti del Malato e del Cittadino ha notificato atto di intervento *ad adiuvandum*.

Ilva si è costituita in giudizio in data 4 gennaio 2018.

Rispettivamente in data 8 gennaio e 5 febbraio 2018, la Sig.ra Melle + altri e Legambiente hanno notificato alle parti costituite un atto di intervento *ad adiuvandum*.

A seguito della rinuncia alla domanda cautelare da parte del Comune, l'udienza di discussione inizialmente fissata per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 6 marzo 2018 per la trattazione dell'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dall'Avvocatura Generale dello Stato, da Ilva e da AM InvestCo Italy S.r.l..

Con ordinanza del 7 marzo 2018 il TAR Puglia ha dichiarato la incompetenza territoriale a decidere il ricorso, individuando come competente il TAR Lazio. Pendono i termini per la riassunzione dinanzi al TAR Lazio ovvero per il regolamento di competenza dinanzi al Consiglio di Stato.

In data 5 aprile 2018 il Comune di Taranto ha riassunto il giudizio dinanzi al TAR Lazio.

In data 14 maggio 2018 Ilva si è costituita in giudizio. Si resta in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

TAR LAZIO R.G. 3676/2018 (già TAR PUGLIA – R.G. 1477/2017)

Annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto “Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell’art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13”.

In data 30 novembre 2017 è stato notificato a Ilva e a Taranto Energia un ricorso dinanzi al TAR Puglia promosso dalla Regione Puglia per l'annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto “Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell’art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13” e degli atti presupposti ivi incluso il Decreto del MISE del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo Ilva.

In data 18 dicembre 2017 l'Associazione Italiana per i Diritti del Malato e del Cittadino ha notificato atto di intervento *ad adiuvandum* e, in data 29 dicembre 2017, un'istanza istruttoria ai sensi degli articoli 46 c. 2 e 65 c. 3 c.p.a.

In data 29 dicembre 2017 la Regione Puglia ha notificato atto di rinuncia alla domanda cautelare. Ilva si è costituita in giudizio in data 4 gennaio 2018.

Rispettivamente in date 5 gennaio, 8 gennaio e 5 febbraio 2018 sono intervenute la Provincia di Taranto *ad opponendum*, l'Associazione territoriale italiana per la promozione e tutela dei diritti umani e Legambiente *ad adiuvandum*.

In data 19 febbraio 2018 la Regione Puglia ha notificato atto per motivi aggiunti.

A seguito della rinuncia alla domanda cautelare da parte della Regione Puglia, l'udienza di discussione, inizialmente fissata per il 9 gennaio 2018, è stata rinviata al 6 marzo 2018 per la trattazione dell'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dall'Avvocatura Generale dello Stato, da Ilva e da AM InvestCo Italy S.r.l..

Con ordinanza del 7 marzo 2018 il TAR Puglia ha dichiarato la incompetenza territoriale a decidere il ricorso, individuando come competente il TAR Lazio. In data 3 aprile 2018 la Regione Puglia ha notificato la riassunzione del giudizio dinanzi al TAR Lazio. In data 14 maggio 2018 Ilva e Taranto Energia si sono costituite in giudizio.

In data 6 giugno 2018 il TAR Lazio con ordinanza ha preso atto della rinuncia all'istanza cautelare richiesta da Legambiente Onlus con l'atto di intervento *ad adiuvandum*.

Con ordinanza collegiale del 25 luglio 2018 il TAR Lazio si è pronunciato sull'istanza di accesso agli atti della Regione Puglia dichiarando in parte cessata la materia del contendere sulla domanda di ostensione del contratto di trasferimento tra ILVA e AM InvestCo Italy S.r.l. e sul parere del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2017, e respingendo, per l'altra parte, l'istanza di accesso

sul Piano Industriale e sulla documentazione del Piano Ambientale di AM InvestCo Italy S.r.l., ritenendo che tali documenti esulano dalla "materia ambientale".

Da ultimo, in data 5 novembre 2018, la Regione Puglia ha notificato nuovi motivi aggiunti per l'annullamento: (i) *"l'ADDENDUM al contratto di affitto con obbligo di acquisto di rami d'azienda tra le società del gruppo ILVA in AS tra cui ILVA Spa in AS e Taranto Energia srl in AS, e la AM InvestCo Italy srl nel settembre 2018, con cui l'Affittuario, aderendo a quanto evidenziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, avrebbe assunto nei confronti delle Concedenti ulteriori obblighi rafforzativi, integrativi ed ampliativi degli impegni di natura ambientale, sociale e industriale regolati nel contratto di affitto"* e

(ii) *"il provvedimento prot. n. 18559 del 7/9/2018, con il quale il Ministro dello Sviluppo Economico – pur sussistendo plurimi profili di illegittimità- ha ritenuto di concludere negativamente il procedimento avviato per l'annullamento d'ufficio [...] dell'aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali ILVA in favore della AM InvestCo"*.

Si resta in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

TAR PUGLIA – R.G. 1512/2017

Annullamento, previo idoneo provvedimento cautelare, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti.

In data 4 gennaio 2018, ILVA, con atto di intervento *ad opponendum*, si è costituita nel giudizio promosso dinanzi al TAR Puglia dal Consorzio ASI Area di Sviluppo Industriale di Taranto con ricorso notificato in data 30 novembre 2017 ad AM InvestCo Italy S.r.l. e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti.

In data 9 gennaio 2018 la Provincia di Taranto ha notificato alle parti costituite un atto di intervento *ad opponendum*.

Nell'imminenza della Camera di Consiglio del 9 gennaio 2018, il Consorzio ASI ha rinunciato alla domanda cautelare.

L'udienza è stata quindi rinviata a data da destinare.

TAR Lazio – R.G. 2994/2019

(già Ricorso n. affare. 135/2018 - Ricorso Straordinario al Presidente delle Repubblica – CODACONS)

Annullamento, previo idoneo provvedimento cautelare, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti.

In data 11 gennaio 2018 il Codacons ha notificato il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificandolo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al MISE, al MATTM, all'ISPRA, AM InvestCo Italy S.r.l., Comune di Taranto, Regione Puglia, ARPA Puglia, Taranto Energia ed Ilva.

In data 26 gennaio 2018 il Codacons ha depositato il predetto ricorso nella segreteria del Consiglio di Stato, ai fini dell'emanazione del parere sulla domanda cautelare di sospensione dell'efficacia esecutiva dei provvedimenti impugnati.

Con memoria del 2 febbraio 2018 Ilva si è costituita nel predetto sub-procedimento, chiedendo che il Consiglio di Stato esprima parere ostativo alla concessione della tutela cautelare.

In data 19 marzo 2018 il Codacons ha depositato ricorso per motivi aggiunti.

Il Consiglio di Stato, Sez. I, a valle dell'adunanza del 28 marzo 2018, ha emesso un parere interlocutorio con il quale ha ordinato alla Presidenza del Consiglio di riferire sui profili istruttori di propria competenza in merito alla domanda cautelare entro il 15 aprile 2018, sospendendo ogni ulteriore pronuncia sul ricorso in esame e rinviando l'esame dell'istanza cautelare.

In data 23 maggio 2018 il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole all'istanza cautelare richiesta dal Codacons in merito alla partecipazione del CODACONS stesso ai tavoli tecnici istituiti dalle amministrazioni centrali dello Stato.

In data 25 luglio 2018 il Codacons ha notificato a Ilva, a Taranto Energia e altri un'istanza cautelare e di accesso agli atti per la corretta esecuzione del parere del Consiglio di Stato del 23 maggio 2018.

Con ricorso straordinario anche a valere quale ricorso per motivi aggiunti al ricorso n. affare 135/18 notificato lo scorso dicembre, Il Codacons ha domandato l'annullamento del provvedimento del MISE prot. 18559 del 7.09.2018 di conclusione del procedimento avviato per l'annullamento d'ufficio del D.M. 5.06.2017, nonché del D.M. 9.06.2017 e degli atti presupposti, conseguenti e connessi a tali provvedimenti.

Ilva ha depositato le proprie deduzioni il 5 febbraio 2019.

AM InvestCo Italy S.p.A. con atto del 29 gennaio 2019 ha proposto opposizione alla trattazione dei motivi aggiunti al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e ha richiesto la trasposizione in sede giurisdizionale al TAR Lazio. Successivamente, in data 13 marzo 2019, il CODACONS ha depositato atto di costituzione presso il TAR Lazio.

Ricorso Straordinario al Presidente delle Repubblica – Lina Ambrogli Melle+20, Peacelink, Fondo Antidiossina Taranto Onlus.

Annullamento, previo idoneo provvedimento cautelare, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto “Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell’art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1febbraio 2016 n. 13” e degli atti presupposti.

Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è stato notificato in data 1° febbraio 2018 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al MISE, al MATTM, all'ISPRA, AM InvestCo Italy S.r.l. ed Ilva.

Con provvedimento prot. 3176 del 20 febbraio 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso, per l'istruttoria, il ricorso straordinario al MATTM.

Entro il 3 aprile 2018 ILVA ha depositato le proprie deduzioni difensive. All'adunanza del 13 febbraio 2019, il Consiglio di Stato ha deciso di accorpate il ricorso Melle + altri con quello proposto dal CODACONS per essere trattati unitariamente. In attesa dell'adunanza.

TRIBUNALE DI TARANTO – R.G. 938/2010
Procedimento penale “Ambiente Svenduto”.

Il Procedimento c.d. “Ambiente Svenduto” pende in primo grado dinanzi alla Corte d’Assise di Taranto.

Ilva è incolpata ex D.Lgs. n. 231/2001 per differenti ipotesi di reato a carico di figure apicali della precedente organizzazione aziendale, tra le quali anche i precedenti proprietari.

Le ipotesi di responsabilità amministrativa da reato per la società si fondano su fattispecie criminose di varia natura ascritte alla famiglia Riva ed ai suoi fiduciari: dall’ipotesi di associazione a delinquere tra la precedente proprietà ed i suoi fiduciari, funzionale a commettere differenti ipotesi di reati contro l’ambiente, finalizzati alla massimizzazione del profitto nella gestione dello stabilimento a discapito di esigenze di sicurezza sul lavoro e tutela dell’ambiente, ad ulteriori illeciti, quali ipotesi di omicidio colposo aggravate, ovvero, ancora, reati contro la pubblica amministrazione, finalizzati ad eludere i controlli in materia ambientale.

Nell’ambito delle indagini preliminari, la società era stata destinataria di un sequestro preventivo in funzione di confisca per equivalente ex artt. 321 c.p.p. e 19 del D.lgs. 231/2001; tale misura cautelare è stata annullata senza rinvio dalla Corte di Cassazione.

Nell’ambito dell’udienza preliminare, in data 16 dicembre 2014, il GUP presso il Tribunale di Taranto ha escluso le richieste di costituzione di parte civile contro Ilva quale ente incolpato ex D.Lgs. 231/2001.

In seguito, la società è stata citata quale responsabile civile per i reati compiuti dai suoi preposti; il GUP di Taranto, in accoglimento dell’eccezioni sollevate dalla difesa di Ilva, ha escluso la società dal procedimento nella suddetta veste processuale.

Nel corso dell’udienza preliminare dell’11 luglio 2015 Ilva ha depositato l’istanza di applicazione della sanzione su richiesta ai sensi dell’art. 63 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in relazione alla quale la Procura di Taranto non ha prestato il proprio consenso. Al termine della successiva udienza del 23 luglio 2015, il Giudice ha emesso il decreto che dispone il giudizio dinanzi alla Corte di Assise di Taranto, con udienza fissata per il giorno 20 ottobre 2015.

A tale udienza, stante un difetto di notifica ad uno degli imputati, vi è stato un rinvio all’udienza dell’1 dicembre 2015, che non si è poi tenuta a causa dell’astensione degli avvocati penalisti.

Alla successiva udienza del 9 dicembre 2015 la Corte d’Assise ha dichiarato la nullità del Decreto del 23 luglio 2015 a seguito della violazione del diritto di difesa nei confronti di alcuni imputati e ha disposto la trasmissione degli atti al Giudice dell’udienza preliminare.

Il 23 dicembre 2015 il GUP ha emesso il nuovo avviso di fissazione dell’udienza per il giorno 5 febbraio 2016 e, in tale data, è stato fissato il calendario delle udienze in cui è stata articolata la nuova fase dell’udienza preliminare. All’esito dell’udienza del 29 febbraio 2016 il GUP ha emesso il nuovo Decreto che dispone il giudizio dinanzi alla Corte di Assise con udienza fissata per il 17 maggio 2016.

Nel corso di tale udienza e della successiva del 14 giugno 2016, sono stati depositati nuovi atti di costituzione di parte civile nei confronti di Ilva, quale ente incolpato ex D.Lgs. 231/2001, con richiesta di autorizzazione alla citazione della stessa quale responsabile civile, che è stata accolta dalla Corte d’Assise con Decreto depositato in data 15 giugno 2016.

Nel corso della successiva udienza del 18 luglio 2016 e a seguito delle eccezioni formulate dalla difesa di Ilva, la Corte di Assise ha revocato l’autorizzazione alla citazione della stessa in qualità di responsabile civile.

Durante le successive udienze celebrate nel corso dei mesi di luglio e settembre 2016 sono state sollevate dagli imputati ulteriori questioni preliminari, in merito alle quali la Corte di Assise si è riservata di decidere rinviando il processo all’udienza del 4 ottobre 2016.

Nel corso di tale udienza la Corte d'Assise, modificando l'orientamento del GUP del 16 dicembre 2014, ha ritenuto legittime le richieste di costituzione di parte civile contro Ilva quale ente incolpato ex D.Lgs. 231/2001.

Durante le successive udienze del 12 e 26 ottobre 2016 sono state sollevate dalle parti ulteriori questioni preliminari e la Procura della Repubblica ha modificato il capo d'imputazione relativo agli illeciti amministrativi delle persone giuridiche ex D.Lgs. 231/2001 con riferimento ai reati ambientali.

In particolare, i Pubblici Ministeri hanno contestato l'attività di controllo esercitata dalla Riva Fire S.p.A. nei confronti di Ilva S.p.A. mediante l'utilizzo di contratti di *cash pooling* e di conto corrente di corrispondenza, l'utilizzo di contratti di assistenza tecnica e di servizi e l'impiego di personale fiduciario all'interno dello stabilimento Ilva, che rispondeva direttamente alla controllante Riva Fire S.p.A.

Inoltre, nel nuovo capo d'imputazione non è più indicato l'importo di € 8.100.000.000 a titolo di quantificazione dell'omessa esecuzione delle necessarie misure di sicurezza, prevenzione e protezione dell'ambiente.

Nel corso dell'udienza del 6 dicembre 2016 Ilva ha depositato l'istanza di patteggiamento munita del consenso dei Pubblici Ministeri, in relazione alla quale la Corte d'Assise si è riservata di decidere alla successiva udienza fissata per il 17 gennaio 2017, successivamente rinviata al 1 marzo 2017.

In tale udienza la Corte d'Assise ha disposto la trasmissione degli atti al Presidente del Tribunale per la nomina di una diversa Corte d'Assise per la valutazione della suddetta istanza di patteggiamento.

La nuova Corte d'Assise, dopo il rinvio dell'udienza del 9 giugno 2017, all'esito della celebrazione dell'udienza del 30 giugno 2017, ha dichiarato l'inammissibilità della richiesta di applicazione della sanzione e ha disposto la restituzione degli atti alla Corte d'Assise in diversa composizione fisica, investita del procedimento principale, con rinvio all'udienza del 12 luglio 2017.

Avverso il suddetto provvedimento è stato proposto ricorso per cassazione in data 13 luglio 2017. In data 20 dicembre 2017, la Corte di Cassazione, Sezione VI Penale, pur dichiarando l'inammissibilità del ricorso di ILVA sul piano strettamente processuale, in quanto non è stato ritenuto abnorme il provvedimento impugnato, ha comunque riconosciuto la fondatezza dei vizi di legittimità dedotti con il ricorso; vizi che pertanto, come chiarito in motivazione dal giudice di legittimità, potranno essere fatti valere da Ilva con l'impugnazione della sentenza conclusiva del processo di primo grado, ove questa non applicasse le sanzioni già oggetto di istanza di applicazione della pena.

Nel corso dell'udienza del 12 luglio 2017 sono state sollevate da alcune parti processuali ulteriori eccezioni in materia di obbligo di astensione dei componenti togati della Corte di Assise, comunque rigettate.

Nel corso dell'udienza del 20 settembre 2017 è stata disposta la riunione del procedimento separato a carico di Ilva con quello originario ed è ripresa l'attività istruttoria.

Con cadenza media di tre udienze a settimana, sono state celebrate sino al 31 dicembre 2018 n. 121 udienze istruttorie. Sono state esaurite le fasi istruttorie relative alle richieste di prova della Pubblica Accusa, esame imputati, richiesta prove delle parti civili.

È in corso l'istruttoria dibattimentale relative alle richieste di prova delle difese.

L'istanza di trasferimento di somme sottoposte a sequestro.

In data 11 settembre 2014 il dott. Gnudi, nella sua qualità di Commissario Straordinario di Ilva S.p.A. ai sensi del D.L. n. 61/2013, ha rivolto al Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di

Milano istanza di trasferimento alla società, ai sensi dell'art. 1, co. 11-*quinquies*, D.L. n. 61/2013, dei beni sottoposti a sequestro da parte della Procura di Milano (per un valore complessivo di € 1,2 mld) nel contesto dei procedimenti pendenti nei confronti di amministratori e soci che avevano esercitato attività di direzione e coordinamento di Ilva S.p.A.

In data 28 ottobre 2014, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha emesso decreto di accoglimento e ha disposto il trasferimento di tali beni, in conto futuro aumento di capitale, a Ilva S.p.A.

Nelle more dell'esecuzione di tale provvedimento è intervenuto il D.L. n. 1/2015 ("Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città nell'area di Taranto"), poi convertito nella L. 4 marzo 2015, n. 20, con successiva sottoposizione di Ilva alla procedura di Amministrazione Straordinaria.

La Legge di conversione ha modificato le modalità originariamente previste per l'attuazione del trasferimento delle suddette somme, prevedendo che il trasferimento possa avere luogo sotto forma di sottoscrizione di un prestito obbligazionario che dovrà essere emesso dalla società.

In data 15 marzo 2015 i Commissari Straordinari hanno, quindi, proposto una nuova istanza al G.I.P., chiedendo che le somme sequestrate fossero destinate alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da Ilva, previa autorizzazione governativa, con conseguente conversione della misura cautelare reale in sequestro delle obbligazioni. Ciò al fine di consentire l'utilizzo dei relativi proventi per l'attuazione e la realizzazione del piano, delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria della Società.

In data 2 aprile 2015, in accoglimento dell'istanza della gestione commissariale di Ilva, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente hanno autorizzato, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 2412, comma 6 cod. civ., l'emissione obbligazionaria nella misura pari all'importo delle somme sequestrate dall'Autorità Giudiziaria procedente.

Con decreto in data 11 maggio 2015 il G.I.P. ha disposto che le somme e i titoli oggetto del sequestro venissero destinati, in luogo dell'aumento di capitale, alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da Ilva, con la conversione del sequestro preventivo sui predetti beni in sequestro preventivo delle obbligazioni emittende per i fini stabiliti dalla predetta disposizione normativa.

I decreti del G.I.P. emessi in data 28 ottobre 2014 e 11 maggio 2015 sono stati impugnati in Cassazione da Adriano Riva.

Le somme e i titoli oggetto di sequestro sono depositati presso UBS AG Zurigo su quattro conti intestati a UBS Fiduciaria S.p.A., conti inerenti a ciascuno dei Trust Orion, Sirius, Venus e Antares.

Equitalia Giustizia S.p.A., al fine di eseguire il rimpatrio delle somme e dei titoli, in ottemperanza al Decreto di Trasferimento, ha ordinato a UBS Fiduciaria di procedere al rimpatrio delle somme e dei titoli indicati nel Decreto di Sequestro preventivo.

Con decisione assunta il 19 giugno 2015 la Procura di Zurigo, su richiesta della Procura di Milano, ha disposto la revoca del blocco delle somme e dei titoli sequestrati al fine di consentire l'esecuzione del bonifico di trasferimento delle somme e dei titoli stessi sui conti intestati ad UBS Fiduciaria S.p.A. presso UBS Italia S.p.A. aperti nell'interesse di Equitalia Giustizia S.p.A.

Tale decisione è stata impugnata agli inizi di luglio 2015 dalle figlie del defunto Emilio Riva dinanzi al Tribunale penale Federale.

In data 18 novembre 2015, il Tribunale, in accoglimento del ricorso, ha confermato il blocco del trasferimento delle somme.

Si è appreso che tale provvedimento è stato impugnato dall'Autorità Svizzera.

La Corte di Cassazione, con dispositivo emesso in data 8 aprile 2016, ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto da Adriano Riva avverso il decreto di trasferimento emesso dal G.I.P. di Milano in data 28 ottobre 2014 e ha valutato non corretta l'impugnazione esperita avverso il decreto

dell'11 maggio 2015, disponendone la conversione in opposizione in appello dinanzi al Tribunale di Milano.

L'udienza in camera di consiglio dinanzi al G.I.P. di Milano per la decisione sull'opposizione al decreto di trasferimento delle somme sottoposte a sequestro a seguito del rinvio disposto dalla Corte di Cassazione, inizialmente fissata per il 10 ottobre 2016, è stata successivamente rinviata al 25 gennaio 2017. In data 19 dicembre 2016 Adriano Riva ha rinunciato all'opposizione avverso il decreto di trasferimento.

In data 31 maggio 2017 le somme sottoposte a sequestro sono state trasferite al Fondo Unico di Giustizia ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 1/2015.

Proc. n. 6586/13 R.G.N.R. Procura Taranto – sequestro vasche e rifiuti del 18.12.15.

In data 18 dicembre 2015 è stato eseguito il sequestro di n. 5 vasche e dei rifiuti liquidi ivi depositati, oltre ulteriori rifiuti solidi e liquidi contenuti rispettivamente in *big bags* e *bulks*, tutti posizionati in un'area adiacente alla Colata Continua n. 5 dello stabilimento di Taranto.

In data 12 luglio 2016 il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini nel quale risultano indagati quattro soggetti che hanno rivestito nel tempo la funzione di Direttore dello stabilimento nonché la Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per il reato di cui all'art. 256 comma 3, D.Lgs. 152/2006.

Tale contestazione è stata confermata nel Decreto di citazione a giudizio dinanzi al Tribunale di Taranto notificato in data 26 gennaio 2017.

La prima udienza del 7 marzo 2017 è stata rinviata al 20 giugno 2017 a seguito dell'omessa notifica del citato Decreto di citazione nei confronti di un imputato.

Per analoghe questioni procedurali, anche l'udienza del 20 giugno 2017 è stata rinviata al 31 ottobre 2017. Nel corso di tale udienza e in quella successiva del 13 febbraio 2018 è stata svolta attività istruttoria e il processo è stato rinviato al 12 giugno 2018.

A seguito del rinvio di tale udienza, l'istruttoria dibattimentale è proseguita all'udienza del 16 ottobre 2018 e rinviata al 30 aprile 2019.

Proc. n. 7681/14 R.G.N.R. Procura Taranto - infortunio mortale Angelo Iodice del 4.9.14.

In data 4 settembre 2014, presso lo stabilimento di Taranto, si è verificato un infortunio a seguito del quale è deceduto il sig. Angelo Iodice, dipendente della società appaltatrice Global Costruzioni Srl.

In data 8 luglio 2016 il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini nel quale risultano indagati, oltre alla società appaltatrice e a tre suoi dipendenti, anche due dipendenti Ilva e la stessa Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per il reato di cui all'art. 589 c.p.

In data 28 luglio 2017 Ilva ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare del 17 gennaio 2018, con allegata la relativa richiesta di rinvio a giudizio a carico della Società ex D.Lgs. 231/2001. Per questioni procedurali tale udienza è stata rinviata al 15 maggio 2018.

Nel corso di tale udienza il G.U.P. ha accolto la richiesta di entrambi gli imputati dipendenti ILVA di ammissione al giudizio abbreviato, ha rinviato il processo dapprima all'udienza del 31 ottobre 2018 e, successivamente, al 13 febbraio 2019.

Per indisponibilità del Giudice, la discussione è stata rinviata all'udienza del 8 maggio 2019.

Proc. n. 4606/15 RGNR Procura di Taranto - infortunio mortale Alessandro Morricella del 8.6.15.

In data 8 giugno 2015, presso lo stabilimento di Taranto, si è verificato un infortunio a seguito del quale è deceduto il dipendente Alessandro Morricella.

In data 9 febbraio 2017 il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini nel quale risultano indagati sei dipendenti Ilva e la stessa Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per il reato di cui all'art. 589 c.p.

In data 25 settembre 2017 Ilva ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare del 27 novembre 2017, con allegata la relativa richiesta di rinvio a giudizio a carico della Società ex D.Lgs. 231/2001.

In tale udienza e in quella successiva del 9 aprile 2018 non è stata svolta alcuna attività per motivi procedurali, l'udienza successiva è stata celebrata in data 8 ottobre 2018, con esclusione delle richieste di costituzione di parte civile nei confronti di Ilva quale ente incolpato ex D. Lgs. 231/2001, successivamente, rinviata al 4 marzo 2019.

Nelle successive udienze del 4 e 13 marzo 2019 si sono svolte tutte le discussioni delle parti; il GUP ha fissato una ulteriore udienza per replica in data 15 maggio 2019

Proc. n. 8836/15 R.G.N.R. Procura Lecce – sequestro Parco Loppa del 28.9.17.

In data 28 settembre 2017 è stato eseguito presso lo stabilimento di Taranto il Decreto di sequestro preventivo, emesso in data 8 settembre 2017 dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce, del Parco Loppa e dei materiali ivi stoccati, nonché dei relativi nastri trasportatori e tramogge.

Con tale atto è stata contestata alla Società la violazione del D.Lgs. 231/2001 in relazione al reato di cui all'art. 260 D.Lgs. 152/2006, in merito alle modalità di gestione della loppa.

In data 26 ottobre 2017 ILVA ha ricevuto la notifica della richiesta dei Pubblici Ministeri al G.I.P. di procedere con incidente probatorio disponendo una perizia tecnica.

Con ordinanza emessa in data 8 gennaio 2018 il G.I.P. ha accolto tale richiesta e ha fissato l'udienza del 2 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico ai periti.

A seguito della nomina dei periti nel corso di tale udienza, il G.I.P. ha concesso agli stessi 150 giorni per la conclusione delle operazioni peritali, che hanno avuto inizio in data 13 febbraio 2018.

In data 12 luglio 2018 i periti hanno depositato una relazione preliminare e hanno richiesto una proroga di 90 giorni per la conclusione delle attività al solo fine di ricevere gli esiti analitici relativi al campione reperito il 9 marzo 2016 presso un'altra società coinvolta nel procedimento.

Con Decreto emesso il 31 luglio 2018, notificato l'1 agosto 2018, i Pubblici Ministeri hanno disposto il dissequestro di tutti i beni sottoposti a vincolo cautelare il 28 settembre 2017. È stata fissata la camera di consiglio innanzi al Gip di Lecce per il giorno 22 gennaio 2019 successivamente rinviata alla data del 15 aprile 2019 per impedimento del pubblico ministero

Decisione della Commissione Europea.

Con Decisione del 20 gennaio 2016, la Commissione Europea ha informato l'Italia della propria intenzione di avviare il procedimento di cui all'articolo 108, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE") relativamente a quattro misure di sostegno concesse all'Ilva. Con Decisione del 13 maggio 2016, la Commissione ha informato l'Italia dell'estensione del procedimento ad una quinta misura di sostegno.

L'Italia ha trasmesso le proprie osservazioni sulle decisioni di avvio e di estensione con lettere del 3 marzo e del 26 luglio 2016.

La Commissione ha inoltre ricevuto alcune osservazioni inviate dalle parti interessate, che ha inoltrato alle autorità italiane, dando a queste ultime la possibilità di reagire. La Commissione ha ricevuto la lettera contenente le relative osservazioni il 29 luglio 2016.

Con lettere del 24 febbraio 2016, 4 maggio 2016, 30 settembre 2016, 1° febbraio 2017 e 8 settembre 2017, la Commissione ha richiesto informazioni supplementari, cui l'Italia ha risposto il 10 marzo 2016, il 13 maggio 2016, l'8 novembre 2016, il 10 marzo 2017 e il 16 ottobre 2017.

Dopo essere stata informata della decisione dell'Italia di porre in vendita gli attivi dell'Ilva, la Commissione ha chiesto all'Italia di designare un fiduciario indipendente incaricato del controllo, che riferisse alla Commissione in merito all'organizzazione e all'attuazione della procedura di vendita. Il fiduciario incaricato del controllo ha trasmesso alla Commissione le sue relazioni il 15 giugno 2016, il 3 ottobre 2016, il 13 e 14 dicembre 2016, il 1° febbraio 2017, il 22 febbraio 2017 e il 30 giugno 2017 ed ha presentato la sua relazione finale sulla procedura di vendita il 20 luglio 2017. Le autorità italiane hanno inoltre informato la Commissione dell'esito della procedura di gara, con lettera del 7 giugno 2017, e il 24 luglio 2017 hanno fornito ulteriori informazioni riguardanti la procedura di vendita.

Con Decisione del 21 dicembre 2017 la Commissione ha concluso l'indagine accertando che solo due delle cinque misure hanno conferito all'ILVA un vantaggio indebito, in violazione delle norme UE sugli aiuti di Stato. La Commissione ha constatato che le altre misure di sostegno concesse non comportavano invece aiuti di Stato. Le misure censurate consistono, in particolare, nelle mere condizioni finanziarie relative alla garanzia statale accordata ad ILVA dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legge n. 1/2015 e al finanziamento statale di Euro 300 milioni accordato alla Società ai sensi del decreto legge n. 191/2015.

Parte III - Situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

1 Premessa

La struttura del Gruppo Ilva

Alla data di ammissione di Ilva alla procedura di amministrazione straordinaria, il Gruppo Ilva era composto, considerando società controllate e partecipate, consorzi e cooperative, da n. 27 soggetti giuridici, e precisamente:

- n. 7 società (Ilvaform S.p.A., S.L.D. S.A., Tillet S.a.S., Socova S.a.s., Tunisacier S.A., Ilva Maghreb S.A., Hellenic Steel S.A.) attive nella produzione e finitura di acciaio;
- n. 1 società (Taranto Energia S.r.l.) attiva nella produzione di energia;
- n. 3 società (Ilva S.A., Celestri S.r.l., Ilva America Inc.) attive nella vendita e distribuzione;
- n. 3 società (Sanac S.p.A., INNSE Cilindri S.r.l., Ilva Servizi Marittimi S.p.A.) dedicate ad attività ausiliarie (produzione di refrattari, produzione di cilindri per treni di laminazione, servizi di trasporto marittimo);
- n. 4 società (Ilva Commerciale S.r.l., Immobiliare Siderurgica S.r.l., Ilva Immobiliare S.r.l., Companhia Italo-Brasileira de Pelotização – ITABRASCO) dedicate ad altre attività diversificate;
- n. 8 consorzi, cooperative e società (tra cui: ICLIS Soc. coop., Consorzio NOVIGAS, Consorzio RIVAGAS).

A. Società per le quali si è proceduto con la messa in liquidazione e/o la cessazione

Con riferimento ad alcune società del gruppo sono state assunte le seguenti deliberazioni:

- A. Ilva Commerciale S.r.l.: messa in liquidazione con delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 22 maggio 2015, con effetto dal giorno 8 giugno 2015;
- B. Ilva S.A.: nomina dell'amministratore unico (avv. Mattia Tonella), con delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 20 marzo 2015, il quale successivamente, in data 8 giugno 2015, ha presentato istanza al Tribunale di Lugano per la dichiarazione di fallimento della società; il pretore del distretto di Lugano ha fissato l'udienza per il 30 settembre 2015; in data 15 ottobre 2015 è stato dichiarato il fallimento di Ilva S.A.

Con decreto del 21/22 settembre 2017 il Pretore del Distretto di Lugano, accogliendo l'istanza presentata dall'Ufficio dei Fallimenti di Lugano, ha revocato il fallimento di ILVA S.A. e reintegrato la Società nella libera disposizione del suo patrimonio, in considerazione dell'eccedenza di CHF 551.333,91 nelle casse sociali generata dall'incasso di un credito, al netto dei pagamenti dei debiti insinuati al passivo.

In data 21 dicembre 2017, l'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti di ILVA SA ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società, conferendo all'avv. Mattia Tonella l'incarico di liquidatore;

- C. Tunisacier S.A.: messa in liquidazione deliberata con assemblea straordinaria del 30 giugno 2015. Con istanza depositata in data 14 marzo 2018, i Commissari Straordinari hanno chiesto al MISE di essere autorizzati, nell'interesse di Ilva, a non opporsi al piano di riparto presentato dal liquidatore nell'ambito della procedura volontaria di Tunisacier SA (e Ilva Maghreb SA), al fine di ottenere il pagamento in favore di Ilva di circa 5,3 milioni di euro, con conseguente rinuncia alla porzione di crediti residui dalla stessa vantati nei confronti delle predette società tunisine. Il MISE ha concesso la richiesta autorizzazione alla rinuncia al credito nei confronti di Tunisacier S.A. (e Ilva Maghreb S.A.) in data 22 maggio 2018;
- D. Ilva Maghreb S.A.: messa in liquidazione deliberata con assemblea straordinaria del 30 giugno 2015. Con istanza depositata in data 14 marzo 2018, i Commissari Straordinari hanno chiesto al MISE di essere autorizzati, nell'interesse di Ilva, a non opporsi al piano di riparto presentato dal liquidatore nell'ambito della procedura volontaria di (Tunisacier SA e) Ilva Maghreb SA, al fine di ottenere il pagamento in favore di Ilva di circa 5,3 milioni di euro, con conseguente rinuncia alla porzione di crediti residui dalla stessa vantati nei confronti delle predette società tunisine. Il MISE ha concesso la richiesta autorizzazione

alla rinuncia al credito nei confronti di Ilva Maghreb S.A. (e Tunisacier S.A.) in data 22 maggio 2018;

- E. Iclis Soc. coop.: presentazione di istanza per la messa in liquidazione coatta amministrativa depositata al MISE il 5 giugno 2015; in data 10 agosto 2015 è pervenuta comunicazione da parte del MISE avente ad oggetto "comunicazione di inizio del procedimento di scioglimento per atto d'autorità con nomina del commissario liquidatore ex art. 2545 septiesdecies c.c." con richiesta di integrazione della documentazione. In data 22 settembre 2015 la società ha fornito al MISE la documentazione integrativa richiesta. In data 26 ottobre 2015, il MISE ha comunicato di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità (ex art. 2542 septiesdecies c.c.) con nomina di un liquidatore che provvederà alle operazioni necessarie alla liquidazione del patrimonio. Con Decreto del MISE del 4 marzo 2016 è stato nominato commissario liquidatore la rag. Maria Rosa Chiechi;
- F. Consorzio RIVAGAS: presentazione di istanza di fallimento in proprio in data 19 maggio 2015 presso il Tribunale di Milano, conseguentemente a quanto deliberato con assemblea del 24 febbraio 2015; dichiarazione di fallimento in data 26 maggio 2015, con nomina del dott. Paolo Pizza quale curatore e del dott. Filippo D'Aquino quale Giudice Delegato;
- G. Immobiliare Siderurgica S.r.l.: in data 10 febbraio 2016 è stata deliberata la messa in liquidazione volontaria della società;
- H. Hellenic Steel Company S.A in liquidazione: nel mese di giugno sono state depositate:
- presso il MISE, l'istanza di ammissione di Hellenic Steel Company S.A. in liquidazione alla procedura di Amministrazione Straordinaria;
 - presso il Tribunale di Milano, il ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza della medesima società.

Con decreto in data 19-20 luglio 2016, il MISE ha dichiarato l'ammissione di HSC alla procedura di Amministrazione Straordinaria e ha nominato Commissari Straordinari della procedura il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba. In data 9 settembre 2016 si è tenuta l'udienza presso il Tribunale di Milano per la comparizione dei liquidatori di HSC nell'ambito del procedimento per la dichiarazione di insolvenza. All'udienza si sono costituiti, quali intervenienti volontari ex art. 105 c.p.c., 64 ex dipendenti di HSC, i quali hanno eccepito, *inter alia*, il difetto di competenza internazionale del Tribunale di Milano, affermando che il *Center of Main Interests* di HSC sarebbe localizzato a Salonicco (Grecia) e non già a Milano, ed hanno chiesto per l'effetto il rigetto del ricorso depositato da Ilva. Sono comparsi in udienza, altresì, i Liquidatori di HSC, i quali hanno dichiarato di non opporsi alla richiesta dei Commissari Straordinari di Ilva e di non poter concludere la liquidazione, in considerazione dello stato di insolvenza della società. Ilva ha eccepito l'inammissibilità dell'intervento dei dipendenti. All'esito della discussione il Giudice relatore, dott.ssa Caterina Macchi, si è riservato di riferire al Collegio. Con provvedimento pubblicato in data 10 ottobre 2016, il Tribunale di Milano – pur accogliendo l'eccezione di inammissibilità dell'intervento dei dipendenti – ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Milano, senza quindi entrare nel merito della verifica circa lo stato di insolvenza di HSC. Ilva non ha impugnato la decisione del Tribunale di Milano. Peraltro, in qualità di principale creditore di HSC, Ilva ha presentato istanza di fallimento di HSC avanti il Tribunale di Salonicco. In occasione dell'udienza fissata per l'accertamento dello stato di insolvenza di HSC in data 10 febbraio 2017, il Giudice ha accolto l'istanza di differimento formulata dagli ex-dipendenti intervenuti, rinviando per la prosecuzione all'udienza del 27 marzo 2017. A tale udienza, fissata per l'accertamento dello stato di insolvenza di HSC, il Giudice, accogliendo l'istanza di rinvio formulata in udienza dagli ex-dipendenti, fondata sull'assunto della asserita utilità di attendere gli esiti della vendita dei complessi aziendali di HSC e di Ilva, ha concesso un nuovo differimento al 22 maggio 2017. A detta udienza il Giudice, sentite le parti ed i testimoni convocati, si è riservato.

Medio tempore, in data 23 febbraio 2017, Ilva ha presentato istanza per il rilascio di misura cautelare finalizzata ad ottenere, in via principale, un'inibitoria rispetto alla vendita dei beni di HSC, avviata dai liquidatori della società greca, fino alla decisione sull'istanza di fallimento. In occasione dell'udienza del 24 febbraio 2017, sono intervenuti

anche gli ex-dipendenti di HSC, che hanno chiesto ed ottenuto un rinvio dell'udienza al 10 maggio 2017, poi nuovamente differita al 24 maggio 2017 su richiesta degli ex-dipendenti. A detta udienza il Giudice, sentite le parti ed i testimoni convocati, si è riservato. Nelle more del giudizio pendente presso il Tribunale di Salonicco relativo all'istanza di fallimento di HSC, i liquidatori di HSC, rilevata l'incapacità di completare la procedura di liquidazione volontaria, hanno avviato un percorso alternativo alla procedura fallimentare che prevede l'omologazione di una sorta di "accordo di ristrutturazione" ai sensi degli articoli 99 e ss. e 106d della legge fallimentare greca (l. n. 3588/2007, come modificata dalla l. n. 4446/2016). Tale percorso, ritenuto vantaggioso anche per il ceto creditorio rispetto ad uno scenario fallimentare, è finalizzato al ripristino dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali e alla ripresa dell'operatività dello stabilimento, da realizzarsi tramite la cessione dei complessi aziendali a una società di nuova costituzione, previo assenso di una maggioranza qualificata di creditori e la ratifica del Tribunale competente.

In siffatto contesto, sulla base dell'offerta vincolante ricevuta per la cessione dei complessi aziendali e del piano asseverato da un esperto indipendente, i liquidatori di HSC hanno presentato a Ilva una proposta di accordo di ristrutturazione che prevede l'incasso a favore di Ilva di una parte del proprio credito vantato nei confronti di HSC. In data 29 ottobre 2018 il Ministro dello Sviluppo Economico, ricevuto il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza in data 18 ottobre 2018, ha autorizzato Ilva a sottoscrivere l'accordo di ristrutturazione di HSC di cui sopra nell'ambito della procedura prevista dalla legge fallimentare greca e, per l'effetto, a rinunciare a parte dei propri crediti nei confronti della stessa, ritenuto, *inter alia*, che, nell'alternativo scenario fallimentare non vi sarebbero state migliori prospettive di realizzo.

In data 31 ottobre 2018, in Salonicco, è stato sottoscritto il sopra descritto accordo di ristrutturazione tra HSC, Ilva e la newco acquirente, Hellenic Steel Acquisition Co. S.a r.l.

In pari data, l'istanza di ratifica dell'accordo di ristrutturazione è stata depositata presso il competente Tribunale di Salonicco, il quale ha fissato per il giorno 10 dicembre 2018 l'udienza per la relativa trattazione, poi posticipata al 28 gennaio 2019. In data 29 marzo 2019, il Tribunale di Salonicco ha dunque rigettato l'istanza di fallimento di HSC summenzionata.

- I. Ilva America Inc. - Con delibera dell'unico azionista in data 16 gennaio 2017, è stato approvato lo scioglimento volontario di Ilva America Inc., conferendo i necessari poteri e autorizzazioni al Presidente, Ing. Dino Paoletti, per la liquidazione della Società. Concluse le attività di liquidazione, a seguito dell'istanza depositata per conto della Società, la State Corporation Commission della Virginia ha disposto la cessazione definitiva di Ilva America Inc. con effetto dal 9 giugno 2017;
- J. S.L.D. S.A. - In data 19 luglio 2017 l'intera quota di partecipazione in S.L.D. S.A., detenuta da Ilva Commerciale S.r.l., è stata ceduta alla società Champion S.a.s.

Apposite istanze di autorizzazione (ove necessarie), e comunque apposite informative sulla situazione delle società e degli enti di cui al presente paragrafo, sono state tempestivamente sottoposte al Comitato di Sorveglianza e al Ministero dello Sviluppo Economico.

B. Società in continuità aziendale

Le società Celestri S.r.l., Ilva Immobiliare S.r.l., Companhia Italo-Brasileira de Pelotização – ITABRASCO non presentano, al momento, problematiche di ordine economico finanziario. L'andamento economico, patrimoniale e finanziario di tali società è comunque sotto continuo monitoraggio e analisi.

Con riferimento al Consorzio NOVIGAS, segnaliamo che è in corso di definizione il possibile passaggio ad AMI a seguito dell'operazione di trasferimento degli assets avvenuta in data 1 novembre 2018.

2 Andamento economico, patrimoniale e finanziario al 31 dicembre 2018

(OMISSIS)

